



ASL LECCE
SERVIZIO SANITARIO DELLA PUGLIA

COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

TRASPARENZA

RASSEGNA STAMPA

DEL

6 febbraio 2015

via Miglietta, 5 - 73100 Lecce
tel. - 0832.215701
fax - 0832.226102
e-mail: comunicazione@ausl.le.it

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

la Repubblica

NUOVO
Quotidiano
di Puglia
Lecce

CORRIERE DELLA SERA
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
LECCE E PUGLIA

24 ORE
Sanità



Dirigente Responsabile
Sonia Giausa



La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,30
Con Agenda 2015 € 3,30

LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE
Quotidiano fondato nel 1887



LECCE

Edisud S.p.A. - Redazione, Amministrazione, Tipografia e Stampa: Viale Scipione l'Africano 264-70124 Bari. Sede centrale di Bari (prefisso 080); Informazioni 5470200 - Direzione Generale 5470316 - Direzione Politica 5470250 (direzione.politica@gazzettamezzogiorno.it) - Segreteria di Redazione 5470400 (segreteria.redazione@gazzettamezzogiorno.it) - Cronaca di Bari 5470430-431 (cronaca.bari@gazzettamezzogiorno.it) - Cronache italiane 5470413 (cronaca.it@gazzettamezzogiorno.it) - Economia 5470265 (economia@gazzettamezzogiorno.it) - Esteri 5470247 (esteri@gazzettamezzogiorno.it) - Interni 5470209 (politica.int@gazzettamezzogiorno.it) - Regioni 5470364 (cronache.regionali@gazzettamezzogiorno.it) - Spettacoli 5470418 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it) - Speciali 5470448 (iniziative.speciali@gazzettamezzogiorno.it) - Sport 5470225 (sport@gazzettamezzogiorno.it) - Vita Culturale 5470239 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it)

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C 20/B L. 662/96 - Filiale Bari - tassa pagata - *promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 128° Numero 36



LUNEDÌ L'INCONTRO ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Gasdotto, vertice a Roma Convocati anche Regione e Comune di Melendugno



SERVIZI IN CRONACA >> **GASDOTTO** Vertice a Roma

EMERGENZA TARANTO IL PARADOSSO: LA SOCIETÀ PUÒ COSTITUIRSI PARTE CIVILE

Ilva, la regina anti-crisi fissata a Palazzo Chigi

Nuovo vertice venerdì prossimo. Continua la protesta dell'indotto: tir lumaca sulla statale

COLUCCI, FLAVETTA, MAZZA E RIZZO ALLE PAGINE 8 E 9 >>

LA ROTTURA DEL PATTO DEL NAZARENO PALAZZO CHIGI AVANTI CON LE RIFORME ANCHE SENZA BERLUSCONI. ANCORA TENSIONE TRA I BERLUSCONIANI

Renzi blindata la maggioranza

Ricucitura del premier con Alfano. Caccia ai nuovi «responsabili»
Lite governo-Forza Italia sulle frequenze tv: una tegola su Mediaset

CORRUZIONE APPALTO DA 8 MLN, TANGENTE DI 100MILA EURO

Mazzetta promessa In carcere a Gioia il sindaco e altri otto

ADOTTA UN'AIUOLA SARÀ IL TUO FUTURO

di LINO PATRUNO

Gli inglesi la chiamano "Big Society", Grande Società o Società Allargata. Che vuol dire? Vuol dire una società in cui anche io, tu e lui facciamo la nostra parte nella cura dei beni comuni, dei beni pubblici. Affiancandoci allo Stato o agli enti locali. O anche sostituendoci a loro, se se la prendono comoda o se la filano proprio. Esempio, l'assistenza agli anziani, se bene pubblico è anche un fiato a chi nella vita ha dato più di quanto ora riceve. Ecco allora chi va a trovarli a casa, chi li accompagna per una passeggiata, chi può fargli un'iniezione.

Si potrebbe dire: volontariato. Come, all'opposto, gli anziani che, davanti alle scuole, proteggono i bambini dalle auto e da chi offre caramelle. Ma è di più del volontariato. E' quella cittadinanza attiva che non si limita a lamentarsi, a fare il comunicato, a strillare in piazza.

SEGUE A PAGINA 25 >>



RICUCITURA Tra il premier Renzi e il ministro Alfano

SERVIZI ALLE PAGINE 2, 3, 4 E 5 >>

OBIETTIVO: NUMERI PER LE RIFORME

I montiani si sfaldano i senatori passano al Pd

Solo l'ex premier non va con Renzi

● Scelta Civica non esisterà più al Senato: il progressivo sfaldamento del partito voluto da Mario Monti arriva all'epilogo. Oggi i senatori di Sc passeranno al Pd, fatta eccezione per il fondatore Mario Monti. Alla luce dell'appello del premier starebbe facendo una valutazione in tal senso anche il ministro Stefania Giannini nonché il sottosegretario agli esteri Benedetto Della Vedova. Il compito? Rafforzare l'esecutivo a Palazzo Madama.

SERVIZIO A PAGINA 2 >>



GIOIA Il municipio

LONGO E PETRELLI - PAG. 6 >>

LA RISERVATEZZA COME SCUDO PER GESTIONE E CONTROLLO

di TONIO TONDO

A leggere le poche e generiche notizie del responsabile della trasparenza, Leonardo D'Erasmus (non coinvolto nell'inchiesta, ndr), Gioia del Colle, oltre a essere una bella e ridente cittadina della Murgia meridionale, è anche il più felice dei comuni. Nel 2013 su 67 indicatori relativi alla correttezza amministrativa, all'efficienza, alla semplificazione e al benessere dei dipendenti, l'amministrazione è riuscita a centrarne 66. Nel 2014, 67 su 67. Il cento per cento di performance, un primato. Anche la prevenzione della corruzione, nel comune, funziona al massimo. Viva la trasparenza, tutto alla luce del sole, sarebbe il commento del cittadino. Appalti, affidamenti, progetti, incarichi, consulenze, procedimenti, controlli: tutto funziona al meglio a Gioia del Colle.

SEGUE A PAGINA 25 >>

PIOGGIA A ROMA, IL PAPA DONA 300 OMBRELLI AI SENZATETTO

Tanta neve e nubifragi Disagi per chi viaggia

SERVIZIO E PREVISIONI A PAG. 15 >>



IL NORD SOTTO LA NEVE Pioggia e smottamenti al Sud

REGIONE PUGLIA NUOVO BANDO

«Diritti a scuola» in arrivo 25 milioni

Progetto anti-dispersione

● Nuovo bando da 25 milioni di euro per «Diritti a Scuola», il progetto della Regione contro la dispersione scolastica. Sinora le cinque edizioni hanno coinvolto 112mila studenti e 67mila docenti

SERVIZIO A PAGINA 13 >>

RISPUNTA A SORPRESA LO STELLONE DEL BELPAESE

di GAETANO NANULA

Quando si dice lo stellone dell'Italia: sembrava che tutto fosse destinato a una deriva irreversibile, a una radicale perdita del senso della legalità, a un consolidato esercizio di prassi addomesticate per la conquista del potere, con le conseguenti distorsioni nel suo utilizzo, non sempre orientato al conseguimento del bene comune, quando all'orizzonte è apparso - quale supremo regolatore della sua evoluzione giuridico-sociale - un campione del diritto pubblico, un professore della Costituzione.

A PAGINA 25 >>



EMBLEMA Lo Stellone

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

TRENI AD ALTA VELOCITÀ ANCHE SULLA DORSALE ADRIATICA

VOGLIAMO anche al SUD TRENI più VELOCI

FIRMA ANCHE TU L'APPELLO DELLA GAZZETTA su www.lagazzettadelmezzogiorno.it

COSTA CONCORDIA

La difesa di Schettino
«Indagini a senso unico»

SERVIZIO A PAGINA 17 >>

ORRORI DELL'ISIS

L'Onu denuncia
«Bimbi crocifissi»

SERVIZI A PAGINA 19 >>



Redazione: galleria Mazzini, 29 - Tel. 0832/463911 - Fax: 080/5502330 - Email: redazione.lecce@gazzettamezzogiorno.it
 Pubblicità-Mediterranea S.p.A. Lecce: galleria Mazzini, 29 - Tel. 080/5485393 - Fax: 0832/458531
 Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaffari.com



LE ALTRE REDAZIONI					
Bari:	080/5470430	Foggia:	0881/779911	Taranto:	099/4580211
Barletta:	0883/341011	Brindisi:	0831/223111	Matera:	0835/251311
Potenza:					0971/418511

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. Compresi i festivi: ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. Sola edizione del lunedì: ann. Euro 55,00; sem. Euro 30,00. Estero: stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. Copia arretrata: Euro 2,40. Tel 080/5470213

EMERGENZA XYLELLA SI PUNTA A COSTITUIRE UN TAVOLO TECNICO-ISTITUZIONALE

Il Salento si ribella al batterio-killer

Vertice in Provincia

L'onorevole di Forza Italia, Rocco Palese, attacca Governo e Regione: «Si coprono a vicenda»

Il Salento si mobilita contro il batterio-killer. Questa mattina, sull'emergenza-Xylella, si svolgerà un vertice alla Provincia, organizzato dal presidente Antonio Gabbone. Si punta a costituire un tavolo tecnico-istituzionale che affianchi il futuro commissario. Intanto l'onorevole Palese attacca Governo e Regione.

SERVIZI A PAGINA III >>



ALLARME XYLELLA Il sopralluogo degli esperti nelle campagne del Gallipolino

LECCE

Nuovo mercato in via Bari altro «no» del Tar

SERVIZI A PAGINA IV >>

MELENDUGNO LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI HA CONVOCATO PER LUNEDÌ L'INCONTRO CHE PUNTA A RAGGIUNGERE UN ACCORDO UNANIME SUL PROGETTO

Gasdotto Tap, il Governo chiama

Alla riunione anche Regione e Comune. Potì chiederà l'annullamento della procedura

TIFO VIOLENTO

Botte in campo e all'arbitro Daspo e denunce

SERVIZI A PAGINA II >>

SCORRANO

Bimba ha rischiato di perdere un occhio Scatta l'inchiesta

CAPPELLO A PAGINA XIII >>

LA DECISIONE

Il Tar: «Niente tagli agli appalti sui rifiuti»

SERVIZIO A PAGINA VIII >>



IL CONFRONTO Lunedì a Roma riunione sul gasdotto

Il primo cittadino parla di forzatura delle procedure e di violazione delle norme

Il gasdotto arriva alla presidenza del Consiglio dei Ministri. E il Comune di Melendugno affila le armi e si prepara a chiedere l'annullamento della procedura, portata avanti, secondo il sindaco Marco Potì, in contrasto con le procedure previste dalla legge.

La riunione è stata fissata per lunedì. Alle 16 i rappresentanti dei ministeri dello Sviluppo economico, dell'Ambiente, delle Attività culturali, dei Trasporti, dell'Interno e della Difesa si incontreranno con quelli delle Soprintendenze per i beni architettonici e archeologici, della Capitaneria di porto di Gallipoli, della Regione, della Provincia e del Comune di Melendugno a Palazzo Chigi.

SERVIZIO A PAGINA XI >>

EMERGENZA A LECCE

Morosità, Aqp taglia l'acqua agli inquilini

Decine di famiglie senz'acqua. Da martedì scorso, infatti, l'Acquedotto pugliese ha messo i sigilli ai contatori di alcune palazzine di Arca Sud Salento (ex Iacp) di piazzale Siena e di via Siracusa. Il sindaco Paolo Perrone, però, è intervenuto con un'ordinanza per la riattivazione della fornitura idrica. A scendere in campo è il capogruppo del Pd a Palazzo Carafa, Paolo Foresio, il quale attacca Aqp: «Con la chiusura della fornitura, ha colpito in maniera indiscriminata tutti gli inquilini, anche coloro che sono in regola con il pagamento del canone».

SERVIZI A PAGINA VII >>

RESTA IL SUO GRANDE ESEMPIO QUELLA LUCE CHE NON SI SPESNE

di GIGI MONTONATO*

Avrebbe compiuto 101 anni a breve Mario Marti. Ha "preferito" chiudere prima, pago del suo centesimo anniversario, compiuto l'anno scorso tra affetti e riconoscimenti di amici, discepoli e istituzioni: l'amministrazione comunale cittadina, che col sindaco Poli Bortone gli conferì la cittadinanza onoraria; l'Università degli studi del Salento, che

lo ebbe docente tra i più prestigiosi e Rettore Magnifico; la Società di Storia Patria per la Puglia, che lo considerò il padre autorevole di tutti i soci, a prescindere dall'età. Quasi avesse voluto gestire la sua vita come un saggio critico, coerente e compiuto: nulla di più di ciò che è necessario, nulla di più di ciò che serve. Così se n'è andato.

CONTINUA A PAGINA VI >>

CULTURA IERI I FUNERALI, NELLA CHIESA DI SAN LAZZARO, DELL'INSIGNE STUDIOSO SALENTINO

Il saluto della città a Marti

Don Piero Quarta nell'omelia: «Un uomo di alto spessore»



LECCE Ieri i funerali nella chiesa di San Lazzaro

Un cielo grigio, reso minaccioso dal forte e insistente vento di scirocco, ha accompagnato per l'ultimo tragitto terrene Mario Marti, ex rettore e insigne studioso di Letteratura italiana. I funerali si sono svolti ieri pomeriggio nella chiesa di San Lazzaro. Il rito funebre è stato officiato da don Piero Quarta, il quale, nell'omelia, ha ricordato la figura del professore. «Ha saputo essere uomo di alto spessore - ha detto - offrendosi e proponendosi». La salma sarà tumulata a Soleto.

LEVANTE A PAGINA VI >>

GRECIA SALENTINA

Alunno violento i compagni di classe disertano la scuola

MURRIERI A PAGINA X >>

LECCE

Elettromagnetismo allarme ai ministri su «onde anomale»

SERVIZIO A PAGINA VIII >>

Rete reumatologica nuove critiche da FI

«Altri danni dopo il regolamento disabili»

● **BARI.** «Famiglie di persone con disabilità gravi che manifestano sotto il consiglio regionale» per esprimere dissenso sul regolamento regionale, ora rivisto in Commissione. Ma adesso anche le famiglie delle persone con malattie reumatiche, «a causa di una delibera di Giunta regionale che ha disegnato la rete di assistenza alle malattie reumatiche» rischiano di restare vittime, a sentire il capogruppo di FI **Ignazio Zullo**.

Alla delibera che istituisce la rete reumatologica, «è seguita una determina dirigenziale che ha revocato l'autorizzazione alla prescrizione e alla somministrazione dei farmaci biologici per i centri autorizzati e in attività da anni ma, strumentalmente, non inseriti nella rete». Quindi, secondo Zullo, «si è interrotta l'assistenza, la continuità terapeutica e i pazienti sono costretti a migrare da un territorio all'altro», nel mentre «viene esautorata la Commissione regionale per la programmazione sanitaria e socio-sanitaria, l'osservatorio epidemiologico regionale, il confronto con le direzioni generali delle Asl e un pur minimo con-

fronto nella Commissione Sanità».

Punta l'indice, invece, sui dati della malasanità diffusi dal rapporto stilato da «Codici» il consigliere della Puglia prima di tutto, **Francesco De Biase**. «Leggere le vicende legate alla sanità sui giornali di questi giorni è come leggere un bollettino di guerra. La sanità pugliese è sull'orlo di un fallimento annunciato – afferma – anche se giunta e maggioranza

fanno finta di nulla. Se in Italia si sono registrati circa 1000 casi di malasanità, significa una media di 50 a regione. Ebbene, in Puglia i casi sono 100, ovvero il doppio, sia pur senza dimenticare che il conteggio andreb-



Famiglie di disabili in rivolta

be in realtà fatto in base ai residenti. Resta però la drammatica realtà: cioè che anche in questo caso al cittadino non arriva un buon segnale. Se vengono meno i punti di riferimento, poi non dobbiamo meravigliarci se la gente tende ad andare a curarsi altrove. Eppure, queste del presidente Vendola dovevano essere le legislature della “sanità migliore”, secondo l'ormai fallimentare slogan della sua campagna elettorale».

LA RISERVATEZZA PER BLOCCARE LA TRASPARENZA

di TONIO TONDO

>> SEGUE DALLA PRIMA

L 14 dirigenti possono dormire sonni tranquilli. Ma è così solo sulla carta, non nella realtà. Il trucco è presto svelato, se si ha la pazienza di leggere fino in fondo sia il programma triennale per la trasparenza 2013-2015 (quello 2015-2017 è stato approvato il 27 gennaio scorso dalla giunta) sia la relazione del responsabile. Bene, quasi tutti i dati e le informazioni necessarie per farsi un'idea più precisa di come viene gestita l'amministrazione comunale risultano <non pervenuti>. Le gare? Nessun riscontro. Gli incarichi? Segreto assoluto. Controlli? Se sono stati mai fatti non c'è traccia dei risultati. Una beffa.

A Gioia del Colle, ma il fenomeno è esteso a Sud al Centro e al Nord, ogni informazione delle gestioni pubbliche è difesa come se fosse indispensabile alla sicurezza nazionale. A Milano la società che gestisce il patrimonio delle case popolari, l'Aler, ha 500 milioni di debiti. Un dissesto che è venuto alla luce solo dopo l'ennesimo controllo, questa volta esterno, deciso dalla regione. Non c'è stato verso di ottenere le cifre del disastro dall'interno della burocrazia. Tutti con le bocche cucite, alla faccia della lealtà istituzionale, nella civilissima Milano. Solo spendendo altri soldi ricorrendo a una società specializzata si è potuto capire qualcosa.

Il presidente dell'autorità anticorruzione (Anac), Raffaele Cantone, voluto da Renzi, ce la sta mettendo tutta per convincere le burocrazie a fare il loro dovere, migliorare gli standard gestionali e a tagliare l'erba sotto i piedi dei funzionari, degli imprenditori e dei politici corrotti. Leggi, decreti, delibere dell'autorità, trasmissioni di notizie e cifre degli appalti, varianti, perizie. Anche la delazione, in forma anonima, potrebbe servire. L'ex magistrato anticamorra sta realizzando una banca dati importante che alla lunga dovrebbe dare i suoi frutti. Nell'attesa, però, il legislatore può fare molto, raccogliendo l'appello del presidente Mattarella che proprio sulla necessità di una guerra senza quartiere alla corruzione ha insistito nel suo discorso ai grandi elettori. Rispettare il richiamo significa rendere più severe le misure contro i politici e i burocrati coinvolti, impedendo agli uni e agli altri di rimettere piede nelle pubbliche amministrazioni. Non è tempo di indulgenze, sindacali o politiche che siano. Ma nelle aule parlamentari vanno con il piede di piombo.

MANIFESTO - Il procedimento amministrativo, avviato dal dirigente dell'urbanistica di Gioia del Colle, ingegnere Nicola Bartolomeo Laruccia, per selezionare <le proposte di housing sociale (affitto agevolato)>, è un esempio di genericismo e discrezionalità burocratico-decisionale. Un bel manifesto a copertura delle scelte non motivate. L'opposto di quello che chiede Cantone. Laruccia, ai domiciliari, oltre ad essere dirigente è anche il presidente della commissione di tre funzionari chiamata a decidere sui progetti preliminari. Un plateale conflitto di interessi, non segnalato da nessuno, neanche da qualche politico. Procedimenti e gestione degli appalti non dovrebbero essere affidati agli stessi funzionari. La finezza amministrativa di Laruccia raggiunge alte vette, fino a considerare le fasi istruttorie dell'appalto meritevoli di segreto applicando la legge in materia di trattamento dei dati personali. Un cittadino insegue le notizie nel settore "amministrazione trasparente" del sito del comune e si viene a trovare in un vicolo cieco. Cosa c'entra la riservatezza dei dati personali (salute, razza, religione, genere, ecc) con una gara d'appalto i cui passaggi dovrebbero essere tutti alla luce del sole, Laruccia dovrebbe spiegarlo ai suoi concittadini e a noi tutti.

La guerra alla corruzione è la più dura. Cantone chiede notizie e sollecita trasmissioni di dati. C'è un link dedicato dall'Anac. Ma i dirigenti periferici, ancora in maggioranza, non riescono ancora a dare dimostrazione di autonomia dalla politica e dalle imprese corrotte. L'intero nuovo sistema previsto dalle leggi del 2012 e 2013 in materia di appalti è costruito sulla prevenzione. Se questo servizio non funziona l'andazzo continua. Il problema cruciale è l'intreccio tra gestione e controllo, spesso affidati allo stesso funzionario. Bisognerebbe rompere l'intreccio e sperare nella buona coscienza civica dei dirigenti. Ma è poco. Forse ha ragione chi insiste a ridurre la spesa pubblica anche nell'edilizia popolare e a tagliare le stazioni appaltanti disseminate nella periferia e incontrollabili malgrado la montagna di leggi.

Psicosi per super-batteri in ospedale

La Asl: «Allarme ingiustificato»

● C'è allarme per i numerosi decessi legati all'influenza ed al virus H1N1. Ed è psicosi per ipotetici batteri antibiotico-resistenti, dopo la morte di un anziano all'ospedale di Scorrano, l'altro ieri. Una preoccupazione che la Asl ritiene assolutamente ingiustificata, spegnendola sul nascere.

«Non è possibile affermare che i decessi avvenuti all'ospedale di Scorrano siano da attribuire a infezioni ospedaliere - dice il commissario straordinario **Giovanni Gorgoni** - Declino ogni responsabilità per allarme ingiustificato».

«Non abbiamo ricevuto segnalazioni per morti dovute a infezioni ospedaliere - continua Gorgoni - La ripresa della funzionalità ordinaria di sicurezza e controllo delle infezioni ospedaliere non è assolutamente da mettere in relazione con il decesso di pazienti avvenuto nei giorni scorsi».

La Direzione Strategica della Asl, spiega il manager, intende avviare un programma di analisi e intervento realizzato con metodo e in maniera sistematica che non è da mettere in relazioni con casi



sospetti, ma rientra nella programmazione sanitaria del vertice aziendale.

«La prossima settimana si riunirà il Comitato Infezioni Ospedaliere, presieduto da Antonio Sanguedolce, direttore sanitario Asl - aggiunge Gorgoni - per stilare un piano di rilevazione epidemiologica periodica delle infezioni in tutti i presidi sanitari della Asl. Sulla base dei risultati ottenuti

avvieremo, se e quando necessari, interventi specifici anche di formazione del personale».

La preoccupazione era stata rilanciata anche dagli esponenti dell'associazione Salute Salento, i quali insistono sull'importanza, comunque, di isolare i soggetti immuno-depressi ricoverati nei reparti di Medicina e di Pneumologia, in Terapia intensiva e in Rianimazione.

ASL
L'ospedale
di Scorrano
ed il
commissario
straordinario
Giovanni
Gorgoni

SCORRANO LA PROCURA INDAGA SULLE CURE PRESTATE AD UNA PICCOLA DI 7 ANNI CHE HANNO AVUTO GRAVI CONSEGUENZE

Ha rischiato di perdere la vista e i genitori denunciano i sanitari

La bambina era stata portata in ospedale per una ferita al mento

LINDA CAPPELLO

● **SCORRANO.** Entra in ospedale per una ferita al mento e torna a casa con una lesione all'occhio. Alla fine la diagnosi è di una «ferita perforante corneale», a causa della quale una bambina di soli sette anni ha rischiato di perdere la vista.

La vicenda è ora arrivata all'attenzione della Procura, in seguito alla denuncia dei genitori, una coppia di Nociglia assistita dall'avvocato **Arcangelo Corvaglia**. Il sostituto procuratore **Carmen Ruggiero**, titolare del fascicolo, ha già iscritto i nomi dei primi medici indagati, con l'ipotesi di lesioni gravi. Per fare piena luce sulla vicenda, il pm ha affidato l'incarico ad un proprio consulente, l'oculista leccese **Sergio De Pascalis**, il quale il prossimo 10 febbraio inizierà le operazioni peritali, alla presenza dei consulenti nominati dalle parti. Scopo dell'inchiesta è quello di accertare eventuali negligenze da parte del personale medico.

I fatti risalgono al luglio scorso.

La bambina venne accompagnata al pronto soccorso di Scorrano dopo essersi ferita al mento in seguito ad una caduta. Mentre il medico le stava applicando i punti, la piccola iniziò a gridare, dicendo di avere un forte dolore all'occhio destro. Stando a quanto riferito in denuncia il professionista avrebbe minimizzato, spiegando al padre che involontariamente le avrebbe sfiorato l'occhio con il filo. Poco dopo le mise alcune gocce di collirio, e la piccola tornò a casa. Ma il fastidio non passava, ed i giorni seguenti i genitori tornarono in ospedale con la figlia. Il primario del pronto soccorso alla fine disse che la bambina doveva essere portata all'ospedale «Vito Fazzi» per una consulenza oculistica. Stando a quanto riportato in denuncia, il personale sanitario del nosocomio leccese avrebbe fornito due pareri discordanti: il primo medico avrebbe detto che la situazione era grave e che la piccola doveva essere ricoverata, mentre il secondo specialista avrebbe tranquillizzato la coppia, dicendo che si trattava di una piccola ferita non perforante.

A quel punto, i genitori si rivolsero al proprio oculista di fiducia, il quale disse che il trauma all'occhio era piuttosto grave, ritenendo necessario un intervento chirurgico.

La bambina fu poi operata al policlinico di Bari, dove i medici le applicarono un cristallino artificiale ed una lente particolare per evitare che dovesse indossare due paia di occhiali.

Toccherà alla magistratura, adesso, accertare le eventuali responsabilità dei medici.



OSPEDALE

La piccina ha avvertito un forte dolore all'occhio mentre i medici le mettevano i punti al mento per suturare una ferita



PARABITA FORMALIZZATE LE ACCUSE NEI CONFRONTI DEGLI INDAGATI CHE HANNO INVEITO SUL WEB PER ALCUNE MULTE SUBITE

Vigili offesi, indagini al capolinea

I quattro «amici» hanno postato su Facebook frasi ritenute diffamatorie contro gli agenti

● **PARABITA.** Avrebbero diffamato i vigili urbani di Parabita, scrivendo frasi offensive nei loro confronti sui propri profili Facebook. Si sono concluse nei giorni scorsi le indagini preliminari a carico di **Ivan Laterza**, **Cristian Barba**, **Roberto Za** e **Sandro De Salve**, rispettivamente di 36, 30, 54 e 46 anni.

I fatti a cui fa riferimento l'indagine, coordinata dal sostituto procuratore **Carmen Ruggiero**, sarebbero avvenuti tra ottobre 2013 e gennaio 2014. I quattro avrebbero affidato al noto social network il loro malcontento per l'operato della polizia municipale del paese. Ivan Laterza, secondo l'accusa, avrebbe offeso la reputazione del maresciallo capo **Fernando Palma**, pubblicando sul suo profilo Facebook una rielaborazione di «A Silvia» di Giacomo Leopardi in cui, però, al contrario del poema originale, le



parole erano tutt'altro che benevole. Le offese erano rivolte non solo all'agente, ma anche alla madre, alla moglie e alla figlia. Tra le altre cose, nel suo post il 36enne avrebbe fatto riferimento a multe elevate «solo a chi come me denuncia quotidianamente i tuoi/vo-

stri soprusi e abusi» e non ad altri.

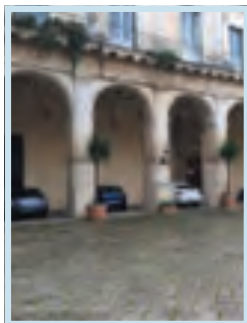
Cristian Barba, invece, avrebbe offeso l'intero Corpo di polizia municipale, additando gli agenti come persone che «nu facene mai nensi comu sempre se no cu rumpene li c... alla gente ca fatica». Simile il

NEL MIRINO

I commenti pubblicati su Facebook contro il comandante e gli agenti non sono passati inosservati

tono delle affermazioni di Roberto Za: «Carissimi, la presenza dei vagabondi e parassiti in genere mi fa vomitare». Offese all'intero Comando di polizia municipale sarebbero contenute anche nelle parole di Sandro De Salve.

Gli indagati, che dovranno difendersi dall'accusa di diffamazione, sono difesi dagli avvocati **Luca Laterza**, **Stefano Palma**, **Benito Schito**, **Renato Magni** e **Elisa Seclì**. Entro venti giorni, tramite i loro legali, potranno presentare memorie e produrre documenti in loro difesa, chiedere al pubblico ministero di compiere ulteriori indagini e di essere interrogati o di rilasciare dichiarazioni. Gli avvisi di conclusione delle indagini preliminari sono stati notificati nei giorni scorsi dai vigili urbani di Parabita, dove risiedono Laterza, Za e De Salve, e da quelli di Casarano, paese in cui risiede Barba.



IL CORTILE VIOLATO

Parlamentari in campo: via le auto dai Celestini

COLACI a pag. 13



LA SCOMPARSA DI VALLI

Il saluto del Salento al "maestro" di Lettere

COSTA a pag. 17



IL WEEKEND

Dalle fiere al Carnevale tutti gli appuntamenti

Da pag. 25 a pag. 30

Reparti di rianimazione affollati: mobilitazione in tutti gli ospedali per fronteggiare il virus H1N1

Ancora l'influenza killer

Morta ieri una donna di 58 anni. Ora sono cinque le vittime nel Salento

L'INCHIESTA
Appalto rifiuti da 123 milioni si scava nelle carte

Dopo la denuncia che ha dato il via all'inchiesta per abuso di ufficio contro "ignoti", l'Ati Ecotecnica-Axa ha depositato altre tre integrazioni in Procura. Nel mirino l'appalto da 123 milioni di euro per il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani.

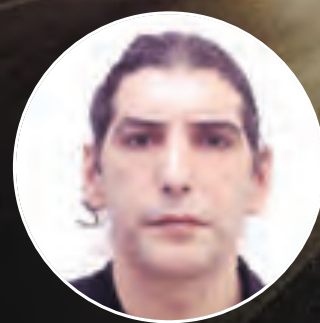
Alle pagg. 10 e 11

Sono cinque le vittime dell'influenza A nel Salento. Dopo la morte del 60enne di Melpignano, avvenuta mercoledì nell'ospedale di Scorrano, ieri al "Vito Fazzi" è deceduta una donna di 58 anni di Lecce. Era stata ricoverata nei giorni scorsi e, in seguito agli accertamenti disposti dai medici, era risultata positiva al virus influenzale H1N1. Anche in questo caso il decesso è stato provocato da una serie di complicazioni aggiuntasi ad un quadro clinico difficile. L'emergenza vede mobilitati tutti gli ospedali salentini.

MONGIÒ a pag. 15

INSEGNAVA FILOSOFIA A GALATONE IL 43ENNE GALATINESE MICHELE CONTALDO

Professore investito e ucciso nel buio aveva perso il treno per tornare a casa



Il luogo dell'incidente e, nel tondo, la vittima, Michele Contaldo

Era un professore di filosofia dell'istituto "E. Medi" di Galatone Michele Contaldo, il 43enne galatinese investito e ucciso l'altra sera mentre a piedi, al buio, percorreva la strada per Galatina. Secondo quanto emerso, l'uomo avrebbe perso il treno che solitamente prendeva per tornare a casa da Galatone. Forse ha atteso invano un passaggio e poi, a tarda ora, ha

deciso di rientrare a piedi a Galatina. Ma dopo aver percorso appena un chilometro è stato investito da un'auto. L'insegnante è morto sul colpo. Prima della tragedia alcuni automobilisti avevano segnalato ai carabinieri la presenza del pedone.

CHITTANO a pag. 18

RIFLESSIONI

IL PRESIDENTE NON È ARBITRO MA "CUSTODE" E "GARANTE"

di Enrico CUCCODORO

La definizione di "arbitro" per il Presidente della Repubblica, a me non piace affatto. Meglio dire, sempre, "garante" e "custode" della Costituzione! Serio guaio sarebbe, infatti, se l'arbitro/Presidente della Repubblica dovesse, per necessità, giocare o competere con le squadre; correre in campo insieme o appresso ai giocatori, magari, pure, fossero essi scorretti o indisciplinati, addirittura.

Continua a pag. 8

L'ANALISI

RENZI SCOPRE IL MEZZOGIORNO ORA UN MINISTRO AUTOREVOLE

di Isaia SALES

Matteo Renzi ha annunciato che ripristinerà il ministero del Mezzogiorno e della Coesione territoriale. E che ne affiderà la gestione a una donna. Avevamo dunque ragione a sottolineare, qualche settimana fa su queste colonne, come la soppressione di tale ministero (riattivato da Monti nel 2012 dopo che dal 1992 il Sud non aveva avuto più un interlocutore con il ruolo di ministro nel governo del Paese) è stato un grave errore del giovane presidente del Consiglio.

Continua a pag. 8

Gallipoli: sette anni, pena confermata in appello

Violenze su ragazza disabile condannato imprenditore

IL CASO
«Alunno troppo vivace» E gli altri bambini non vanno a scuola

DURANTE a pag. 23

Sette anni di reclusione anche in appello per il 68enne Luigi Natali, l'imprenditore di Gallipoli accusato di aver abusato di una ragazza dichiarata disabile psichica al 100%, facendone la sua amante per due anni e mezzo. Violenza sessuale continuata e aggravata dalla condizione di inferiorità psichica della vittima è il reato di cui è stato ritenuto responsabile. L'uomo dovrà anche risarcire la famiglia.

pag. 19

GLI OLIVICOLTORI: «NOI ABBANDONATI»

Xylella, esplose la protesta oggi vertice Provincia-sindaci



I produttori di olio, i vivaisti, i comitati ambientalisti, ognuno per la sua parte, fanno fronte comune, serrano i ranghi e questa mattina incontrano a Palazzo dei Celestini, alle 10.30, il presidente della Provincia Antonio Gabellone. L'obiettivo è, in esecuzione della volontà espressa dall'assemblea dei sindaci, la costituzione di un tavolo tecnico-istituzionale sulla Xylella fastidiosa.

CENTANNI e COLLUTO alle pagg. 20 e 21

IL GIUDIZIO SULL'ENNESIMO CAMBIO DI ALLENATORE



Brio, Russo e Sensibile: il Lecce senza progetto

IMPERIALE a pag. 35

EVENTO FINALE
10 FEBBRAIO 2015 ORE 10.30

"SYNERGIA"
Idea d'impresa per nuovi servizi integrati alle aziende

ISI - INDAGINI DIAGNOSTICHE & SERVIZI INTEGRATI
Codice progetto POR2012BRP802

CASSA EDILE Brindisi
Via Pace Brindisina, 65 - 1°p.

SCUOLA EDILECPT

WWW.SCUALAEDILECPTBRINDISI.IT

L'EMERGENZA NEGLI OSPEDALI

Influenza killer: muore una 58enne È la quinta vittima

Il virus H1N1 colpisce ancora: decesso al Fazzi

di Maddalena MONGIO'

Non ce l'ha fatta la donna di 58 anni di Lecce ricoverata in Rianimazione al "Fazzi" e risultata positiva al virus influenzale H1N1. Nella tarda serata di ieri si è arrivati a quota cinque morti per complicazioni conseguenti all'influenza. Come già accaduto per gli altri casi, il quadro clinico della donna era complicato da una situazione di scompenso precedente all'influenza. Ricoverata da diversi giorni, al Fazzi, per problemi respiratori non è riuscita a vincere la battaglia e nel Salento diventa sempre più pesante il bilancio.

Da parte sua l'Asl risponde come meglio può. Fila serrate, negli ospedali salentini, per fronteggiare l'emergenza influenza. Il triste bollettino racconta di quattro morti, l'ultimo in ordine di tempo, l'altro ieri nell'ospedale di Scorrano dove ha perso la vita un uomo di 60 anni per insufficienza respiratoria acuta. L'influenza A, cioè quella con il virus H1N1, ha - tra le complicanze - proprio quella dell'attacco alle vie respiratorie. Gli altri tre decessi, avvenuti al Fazzi, hanno riguardato un bimbo di 15 mesi di Lecce, una donna di 78 anni di San Cesario e un uomo di 70 anni di Corato. Il Salento sta pagando un prezzo alto, per colpa del virus influenzale, tenuto conto che sui complessivi otto morti che si contano in tutta la Puglia, la metà sono avvenuti negli ospedali salentini. Il virus influenzale H1N1 è un in-

La mobilitazione

Medici e infermieri in trincea nei reparti di tutto il Salento

L'INTERVENTO

di Cristina CONCHIGLIA*

Federfarma Lecce ha condoviso e patrocinato la campagna promossa dalla Asl contro l'uso improprio, per non dire "abuso", degli antibiotici. Se le farmacie vendono gli antibiotici, e se, come afferma il dottor Antonio Chiodo del sindacato Snam, "anticipano" i farmaci senza ricetta, perché partecipare ad una campagna in cui ci si schiera in prima persona per spiegare ai pazienti il corretto uso dei farmaci?

Il farmacista è il professionista del farmaco e uno degli obiettivi professionali propri del farmacista è creare nel paziente una maggiore consapevolezza della sua patologia, della cura e della corretta assunzione dei farmaci. A tal fine, farmacista e medico potrebbero unire le energie, condividendo gli sforzi, evitando inutili polemiche.

Invece sembra che il dottor Chiodo, unico depositario del sapere, preferisca discettare su tutto e tutti, dando lezioni di moralità (e di economia gestionale) al direttore generale della

IL PIANO DEL DG GORGONI

Infezioni letali in corsia? L'Asl: «Nessun pericolo»

«Nelle scorse settimane proprio all'ospedale di Scorrano sarebbero morti quattro, cinque anziani a causa di complicanze legate a forme batteriche resistenti ai farmaci». Questa l'ipotesi che un sito web ha lanciato, ieri, per spiegare le morti di anziani immuno-depressi e scompensati. Tempo qualche ora e l'Asl ha voluto mettere le cose in chiaro negando questa eventualità. «Non è possibile affermare che i decessi avvenuti all'ospedale di Scorrano siano da attribuire a infezioni ospedaliere», ha spiegato il direttore generale Giovanni Gorgoni. Prima di aggiungere: «Declino ogni responsabilità per morti dovute a infezioni ospedaliere». Il "due più due" era stato fatto dopo un'affermazione di Gorgoni che da una parte segnalava l'attività del direttore sanitario, Antonio Sanguedolce, per "tracciare un piano di intervento e soprattutto di prevenzione negli ospedali"; dall'altra il fatto che gli ospedali "sono posti in cui si utilizza l'antibiotico e in cui si sviluppano le resistenze più accanite".

Lo stesso Gorgoni ha aggiunto: «La ripresa della funzionalità ordinaria di sicurezza e controllo delle infezioni ospedaliere non è assolutamente da mettere in relazione con il decesso di pazienti avvenuto nei giorni scorsi». Per farla breve la direzione strategica dell'Asl, di cui fanno par-

te i tre direttori, compreso quello amministrativo, intendono «avviare un programma di analisi e intervento realizzato con metodo e in maniera sistematica che non è da mettere in relazioni con casi sospetti, ma rientra nella programmazione sanitaria del vertice aziendale. Sulla base dei risultati ottenuti avvieremo, se necessari, interventi specifici anche di formazione sul personale». Ma finora gli ospedali non sono stati certo a guardare. Il Fazzi ha un suo Comitato per le infezioni ospedaliere di cui fanno parte, tra gli altri il direttore sanitario del presidio, Giampiero Frassanito, il direttore delle Malattie Infettive, Anacleto Romano, il direttore di Anestesia e Rianimazione, Giuseppe Pulito. «Le infezioni contratte in ospedale - spiega Romano - sono una delle problematiche che abbiamo ben presenti. Abbiamo una linea diretta con Microbiologia e quando individuano ceppi particolari, nel corso delle analisi compiute su un paziente, siamo allertati immediatamente per attivare le misure che possano evitare la diffusione del virus o dei germi. Non sono certo problemi nuovi o sconosciuti». Da qualche anno gli ospedali, non solo quelli salentini, combattono principalmente con la klebsiella - responsabile di polmoniti, setticemia, gastroenteriti, ma tra i nemici c'è anche lo Stafilococco. «Il rischio non si può azzerare - precisa Romano - ma certo il controllo è stretto».



Sopra, il direttore generale Giovanni Gorgoni. In alto, medici in corsia con il virus dell'influenza che ha fatto alzare nelle ultime settimane il livello di guardia

croci di geni appartenenti a virus aviari, suini e umani ed è presente tra i ceppi virali influenzali, sin dal 2010, ma è stato isolato anche un caso, a Tricase, di H3N2: un virus variato rispetto all'H1N1 e proprio per questo non presente nel vaccino antinfluenzale. Le misure per far fronte all'attacco violento dell'influenza sono state straordinarie. Da una parte il commissario straordinario della Asl, Giovanni Gorgoni, ha disposto il blocco dei ricoveri ordinari (che ancora permangono); dall'altra sono state avviate misure precauzionali per evitare il diffondersi dell'epidemia in Rianimazione. Al Fazzi, infatti, i ricoverati per influenza sono stati isolati dagli altri pazienti e l'accesso per i parenti è off limits per evitare che possano essere introdotti in reparto germi e batteri.

Il blocco dei ricoveri non ha risolto il problema dell'extralocazione (il ricovero in un reparto diverso da quello a cui sarebbe destinato per la patologia) ma ha

Il nodo

Resta il problema dell'extralocazione per la carenza di posti

IL PRECEDENTE

Due giorni fa la tragedia a Scorrano

Il precedente decesso causato dal virus dell'influenza H1N1 è stato registrato all'ospedale di Scorrano e non all'ospedale Vito Fazzi di Lecce come erroneamente riportato nel titolo in prima pagina del Quotidiano di ieri. Come correttamente descritto nell'articolo all'interno della Cronaca, la vittima era deceduta l'altro ieri al "Veris Delli Ponti" a causa di un'insufficienza respiratoria acuta. Letali, appunto, le conseguenze di questa patologia. Si tratta di un 60enne di Melpignano che era ricoverato a Scorrano lo scorso 27 gennaio. Nella giornata del 30, poi, l'esito dei controlli: la conferma del virus dell'H1N1 che ha poi portato alla morte dell'uomo contro i cui i medici del "Veris Delli Ponti" non hanno potuto far nulla.

reso più facile trovare un posto letto per i ricoveri d'urgenza. Medicina e Pneumologia sono i reparti che più soffrono per la carenza di posti letto, soprattutto al Fazzi. Il punto è che servirebbero posti letto per i cronici e le lungodegenze, ma i 100 posti letto da destinare a questo tipo di ricoveri sono al momento solo sulla carta e fanno parte del completamento del piano di riordino ospedaliero che ancora deve essere approvato dalla giunta regionale e che dovrebbe vedere attivati gli ospedali di comunità.

Medici e personale paramedico fanno quel che possono. La situazione, sul fronte influenza, pare essere comunque in miglioramento, anche se dall'Osservatorio epidemiologico regionale il picco viene indicato per metà febbraio. Ieri è stata una giornata di normale routine negli ospedali, ma il diktat è di non abbassare la guardia e gli esperti continuano a raccomandare la vaccinazione. Quella a protezione dell'influenza è ormai fuori tempo massimo perché ha bisogno di almeno un paio di settimane per far sviluppare una risposta immunitaria, ma sono raccomandate le vaccinazioni per prevenire alcune complicazioni dell'influenza, tra cui le meningiti, la polmonite, le otiti. «Passerà - affermano i medici - e speriamo presto».

Medicinali, giù le mani dalle farmacie

Asl, ai farmacisti e persino ai suoi colleghi specialisti.

Ma sa il dottor Chiodo qual è la legge che disciplina il prezzo del farmaco? Sa il dottor Chiodo che le farmacie, sia pubbliche sia private, comprano dal grossista e dall'industria sempre allo stesso prezzo? Sa il dottor Chiodo che il prezzo al Servizio sanitario nazionale dei farmaci è fissato dall'Aifa? Sa il dottor Chiodo che ogni volta che si sfiora il tetto di spesa dell'assistenza farmaceutica a "causa delle prescrizioni dei medici" sulle quali la farmacia

non ha potere di controllo è, comunque, proprio la farmacia che è chiamata a ripianare? Sa il dottor Chiodo qual è il meccanismo che regola la distribuzione dei farmaci in Pht? I suoi pazienti lo sanno di sicuro perché costretti a tornare due volte in farmacia per ricevere i farmaci erogati in regime Pht e non perché così voglia il farmacista, ma perché queste sono le regole fissate. Il dottor Chiodo vorrebbe che questa fosse la modalità di erogazione di tutti i farmaci salvavita?

Cos'ha detto o fatto il direttore

generale per irritare tanto il dottor Chiodo non è un nostro problema, e non vogliamo entrare nel merito delle valutazioni di natura scientifica, morale e di opportunità, che spingono il medico alla prescrizione o meno di un farmaco.

Non è il nostro lavoro e forse sarebbe meglio che ognuno facesse il proprio. Infatti, già nel tredicesimo secolo, ai tempi dell'imperatore Federico II di Svevia, si volle distinguere la figura del medico da quella del farmacista. La separazione tra le due professioni risponde

ad una precisa necessità: quella di tutelare al meglio il paziente nell'assunzione dei farmaci.

Tuttavia potrebbe spiegarci il dottor Chiodo perché non riesce a convincere il suo paziente dell'inutilità di un'eventuale prescrizione di antibiotico. Il suo è un problema morale ed il nostro, quando ci troviamo davanti un paziente diabetico che ha bisogno dell'insulina e lo studio medico è chiuso?

Infine, va detto che il servizio sanitario nazionale è costretto a razionalizzare i meccanismi di assistenza, per rendere

sostenibile un sistema che, altrimenti, parrebbe destinato a collassare. Questo significa da una parte razionalizzazione della spesa e dall'altra avvio di processi di deospedalizzazione e trasferimento di attività dagli ospedali al territorio.

Le farmacie possono dare un contributo importantissimo per rendere il sistema sostenibile nel tempo, grazie al fatto che costituiscono una rete estremamente capillare. Possono erogare nuovi servizi ad alta valenza socio-sanitaria, quali la presa in carico di particolari pazienti cronici, la partecipazione all'assistenza domiciliare integrata (Adi), la promozione di iniziative per il corretto uso del farmaco, la partecipazione a programmi di educazione sanitaria e prevenzione, le autoanalisi di prima istanza, le prenotazioni di visite ed esami (Cup).

I malati possono, quindi, ricevere in farmacia non solo i farmaci di cui hanno bisogno, ma anche tutte le informazioni e i consigli su come utilizzarli al meglio. Ovunque, 24 ore su 24, come sempre!

*presidente Federfarma Lecce

FARMACIE

Servizio pomeridiano e notturno (dalle 13.00 alle 16.30 e dalle 20.30 alle 8.30): Chiga, via Ariosto 45; Migali, v.le Leopardi 74.

Servizio facoltativo (dalle 8.30 alle 21.00): Ferocino, p.zza S. Oronzo 31.

CARMIANO Barbagallo M. Rosaria, via IV Novembre. **CASA-**

RANO Congedi, v.le Ferrari 43/1. **COPERTINO** Nestola, via Margherita di Savoia 5/7. **GALLIPOLI** Prato, via Kennedy 38. **GALLIPOLI** Comunale, viale Lecce. **MAGLIE** Pranzo, via Muro. **NARDO** Pagliula Benegiamo, via A. D'Orlando. **SQUINZANO** Baltini, via San Francesco d'Assisi 27.

COMUNE DI PRISICCE

BANDO DI GARA

Stazione appaltante: Comune di Presicce-con sede in via Roma, 161, 73054 - Presicce (LE) - Sito internet: www.presicce.le.it e-mail: utc@comune.presicce.le.it - pec: utc.comune.presicce@pec.rupar.puglia.it Tel. 0833/726405 Fax 0833/726170. **Oggetto:** Lavori "P.O.I. Energie Rinnovabili e risparmio energetico FESR 2007-2013 Azione II - Linea 2.7. Efficientamento Energetico nell'ambito di azioni integrate di sviluppo urbano sostenibile. Interventi di "Ampliamento e adeguamento degli impianti di pubblica illuminazione nel Comune di Presicce" CUP: D84H14001200006 - CIG: 6077289189. **Tipo di procedura:** Procedura aperta ai sensi degli artt. 3 comma 37, 54, 55 ed 82 del D.Lgs. 163/2006. **Luogo esecuzione:** Comune di Presicce. **Importo complessivo dell'appalto:** Euro 1.021.128,23 con corrispettivo a corpo, di cui Euro.19.950,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta. **Criteri di aggiudicazione:** Massimo ribasso: criterio del prezzo più basso, art. 82 del D.Lgs. 163/2006. **Durata del contratto:** 150 giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna. **Termine ultimo per la ricezione delle offerte:** 04 marzo 2015. **Apertura offerte:** 05 marzo 2015. Il Responsabile del procedimento è l'arch. Gianluca Saracino, in qualità di responsabile dell'Ufficio tecnico Comunale. Per quanto non indicato si rinvia alla documentazione integrale di gara reperibile su: www.comune.presicce.le.it Presicce, 04/02/2015

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO arch. Gianluca SARACINO

facile farlo buono.



Disponibile su **App Store**

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro



caffemotta.com



PD-1F www.repubblica.it

ANNO 40 - N. 31 IN ITALIA € 1,90 con il Venerdì

(PROV. VE CON LA NUOVA DI VENEZIA E MESTRE € 1,30; CON IL VENERDI € 1,80)

VENERDI 6 FEBBRAIO 2015

R2 / LA COPERTINA

Kejriwal, l'incantatore indiano che dà l'assalto al trono di Modi

RAIMONDO BULTRINI E ANITA NAIR



ALLE 19 RSERA SUL TABLET TUTTE LE NOTIZIE IN UN CLIC SU REPUBBLICA+ L'INFORMAZIONE RADDOPPIA

R2 / GLI SPETTACOLI

Il primo film su papa Francesco Luchetti: racconto i suoi segreti

SILVIA BIZIO

Muro Ue sulla Grecia Tsipras: basta ricatti Atene scende in piazza

- > Schaeuble a Varoufakis: andate nella direzione sbagliata
- > Gelo anche dall'Fmi. Renzi approva la linea dura della Bce

L'ANALISI

Ma orasi cerca un altro contratto

ANDREA BONANNI

Due incubi di contagio esattamente simmetrici, uno finanziario e l'altro politico, costituiscono le strette colonne d'Ercole entro cui dovrà passare il negoziato tra Grecia e Europa. Da una parte c'è il rischio di un nuovo contagio finanziario.

A PAGINA 2

BERLINO. «Le scelte del nuovo governo greco non vanno nella direzione giusta». Il ministro delle Finanze tedesco, Wolfgang Schaeuble, non ha lasciato scampo al suo omologo ellenico Yanis Varoufakis, ieri in visita a Berlino. Gelo anche dal Fondo Monetario Internazionale e da Matteo Renzi: «La decisione della Bce è legittima e opportuna». Il neopremier greco Tsipras si ribella: «Nientericatti». Ein migliaia tornano in piazza ad Atene contro l'austerità.

KRUGMAN, LIVINI, OCCORSIO TARQUINI E WEIDMANN DA PAGINA 2 A PAGINA 7

LO SCENARIO

I veri colpevoli di un'odissea

FEDERICO FUBINI

Se visto alla sinistra del collega tedesco Wolfgang Schaeuble, ieri Yanis Varoufakis non ha nascosto le ambizioni del suo governo. La Grecia non vuole cambiare solo il suo posto in Europa, ha detto il ministro dell'Economia, ma l'Europa stessa.

A PAGINA 6

Tv, salta lo sconto. Berlusconi: una vendetta Anticorruzione, stretta sul falso in bilancio

IL PUNTO

STEFANO FOLLI

Avvertimento all'ex Cavaliere

L'EMENDAMENTO anti-Mediaset nel decreto "Milleproroghe" forse è solo un avvertimento, ma di quelli che è bene non sottovalutare, nei giorni in cui Forza Italia si frantuma.

A PAGINA 12

ROMA. Il governo tocca il mondo della televisione ed è scontro frontale con Forza Italia. Ieri l'esecutivo ha avviato la riforma delle regole sulle frequenze della tv digitale, mandando su tutte le furie il centrodestra: «Una vendetta contro Berlusconi per aver fatto saltare il Nazareno, costerà 50 milioni a Rai e Mediaset». Accordo, intanto, della maggioranza sulla legge anticorruzione: c'è una stretta sul falso in bilancio.

BEI, D'ARGENIO, DE MARCHIS, LOPAPA E MILELLA DA PAGINA 8 A PAGINA 11

IL CASO

Monti resta solo tutti i senatori di Scelta civica lasciano il partito e vanno nel Pd

SILVIO BUZZANCA A PAGINA 13

POLEMICA SULL'ASSOLUZIONE DI CALDEROLI

Se chiamare orango la Kyenge "fa parte del linguaggio politico"

LA PROPOSTA

Farmaci con ricetta nei supermercati Duello tra ministri per il via libera

Guidi: pronti al sì Lorenzin: è un rischio

MICHELE BOCCIA PAGINA 23

MICHELE SERRA

LEGGERSI le due paginette con le quali la Giunta per le immunità del Senato dichiara non processabile il collega Calderoli, che diede dell'orango a Cécile Kyenge, è utile per capire quanto lo spirito corporativo vincoli tra loro gli esponenti politici, o gran parte di loro, ben al di là di quanto le idee possano dividerli. La discussa parola "casta" risuona, in casi come questo, con indiscutibile efficacia, lampante come un autoscatto.

SEGUE A PAGINA 33 ANNALISA CUZZOCREA A PAGINA 15

OGGI MERKEL E HOLLANDE A MOSCA



Un soldato dell'esercito regolare ucraino ad Artemivsk, nell'est del Paese

Ucraina, svolta di Obama "Pronti ad armare Kiev"

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FEDERICO RAMPINI

VLADIMIR Putin vuole mettere l'Occidente davanti al fatto compiuto, ritagliarsi una fetta di Ucraina da anettere alla Russia come la Crimea. Davanti a questa sfida l'Unione europea è indecisa su tutto.

NEW YORK

ALLE PAGINE 16 E 17

CON ARTICOLI DI JELINIK, LOMBARDOZZI E TONTSCH

DIARIO

Free speech un mese dopo il sangue di Charlie

CHRISTIAN SALMON

L'ATTENTATO contro Charlie Hebdo si iscrive in una lunga storia. Ai suoi albori, il cristianesimo condannava la risata. Ec'era chi arrivava a sostenere, come San Giovanni Crisostomo (morto nel 407), che l'ilarità e lo scherzo non venissero da Dio, ma dal diavolo, affermando addirittura che il Cristo non avesse mai riso! In tempi più vicini a noi, il giansenismo e l'invettiva di Rancé «Guai a voi che ridete!» portano il segno di un rigorismo morale non riconducibile all'Islam radicale, tutt'altro. Furono spesso i vertici della Chiesa cattolica a lanciare anatemi.

A PAGINA 40

Come resistere agli assassini

TIMOTHY GARTON ASH

IL MASSACRO dei giornalisti di Charlie Hebdo a Parigi il 7 gennaio scorso è stato un tentativo di imporre il veto dell'assassino. Mentre il "veto del provocatore" è riassunto nel "non ti facciamo parlare", la versione dell'assassino è: "Prova a parlare e ti ammazziamo". Al posto dell'imperativo accademico "pubblica o muori" abbiamo il "pubblica e muori" dei fratelli Kouachi. Nel quarto di secolo trascorso dalla fatwa contro Salman Rushdie, questa è una delle più gravi minacce alla libertà di parola in Occidente, senza dubbio, la più estrema. Oggi la minaccia proviene dagli assassini islamisti, ma anche la mafia italiana ne fa uso.

A PAGINA 41

APPELLO IN PARLAMENTO CONTRO GRAND THEFT AUTO

"Quel gioco degrada le donne fermate il videogame violento"

RICCARDO LUNA

SUL tavolo del presidente del Consiglio Matteo Renzi è arrivata una lettera che parla di sesso, bugie e videogame. Parla di uno scandalo che accade tutti i giorni in milioni di case: le nostre. L'ha inviata la vicepresidente della Commissione Cultura della Camera, la scienziata Ilaria Capua. Non è una iniziativa isolata: la Capua scrive a nome dei rappresentanti di tutti i gruppi parlamentari. Tutti. Sono tutti uniti nel chiedere "attenzione" per quella che considerano una vera emergenza.

A PAGINA 25

L'INTERVISTA

La promessa di Conte "Non abbandono la Nazionale ma i club mi aiutino"

Tavecchio: scudetti Juve? Sul campo li ha vinti

CURRÒ E INTORCIA NELLO SPORT



IN EDICOLA E SU TABLET

L'Espresso

DUE PRESIDENTI

UN CAMPO DELLO STABILIMENTO DI PERSONALITÀ E ALLE PROSSIME DI GRUPPO. UN PREMIER ARTURATO INVECE AL PROFONDO E ALLA NOTTATA DEGLI SCENARI. MA SERGIO MATTARELLA E MATTEO RENZI DOVRANNO TROVARE UNA FORMA DI CONVICENZA. NEL NOME DELLE FORME

L'inchiesta

PERSAPERNE DI PIÙ
www.villamafalda.com
roma.repubblica.it

“Non sapevamo neanche quale orecchio operare” Così è morta Giovanna

Roma, gli anestesisti sotto accusa per il decesso della bambina
“Troppe anomalie: il panico in sala e quel malore del chirurgo”

FABIO TONACCI

ROMA. Giovanna era sul lettino, già anestetizzata, il chirurgo aveva il bisturi in mano. Ma non sapeva quale orecchio dovesse operare. «Il professor Magliulo era incerto, mi chiese di andare a chiedere informazioni ai genitori della paziente, che però non trovai», mette a verbale l'anestesista Pierfrancesco Dauri, uno degli indagati per il caso di Giovanna Fatello, la bambina di 10 anni morta nella clinica romana "Villa Mafalda" il 29 marzo scorso durante un banale intervento al timpano. Dauri uscì dalla sala durante l'operazione e oggi è accusato, insieme al suo aiuto Federico Santilli, di «non aver prestato sufficiente e costante attenzione» ai parametri vitali segnalati sul monitor.

Dalle carte dell'inchiesta emergono molte "stranezze" e "contraddizioni". Come quella del chi-



LA VITTIMA
La piccola Giovanna Fatello (10 anni) morta il 29 marzo scorso nella clinica Villa Mafalda di Roma (foto a sinistra)

chirurgo che all'inizio non era sicuro se operare l'orecchio destro oppure il sinistro, tanto da essere costretto a individuare quello giusto usando l'otoscopio. Cosa è accaduto davvero in quelle quattro ore e dieci minuti, dalle 9.30 alle 13.40, quando fu dichiarato il decesso di

Giovanna Fatello? Da dieci mesi il pm Mario Ardigò ha un fascicolo aperto per omicidio colposo. Ha disposto perizie e interrogato tutti quelli presenti all'intervento. Testimonianze che a volte hanno chiarito, altre volte hanno aggiunto dubbi. «Il saturimetro di tanto

in tanto non captava bene il segnale», si difende Santilli, anestesista dell'ospedale "San Camillo" di Rieti che si è ritrovato in sala operatoria quasi per caso. «Quel sabato era il mio giorno libero — dichiara nell'interrogatorio del 15 dicembre scorso — ci eravamo

sentiti con Dauri e lui mi aveva chiesto se volevo coadiuvarlo. Prima di allora la casa di cura "Villa Mafalda" era una struttura a me sconosciuta».

Una delle poche certezze è il panico che si diffuse in sala quando realizzarono che il cuore di Gio-

vanna si stava fermando. «Dauri urlava "qui comando io" o "qui gli ordini li do io", si legge in una testimonianza di un tecnico di radiologia. Durante la rianimazione il chirurgo, Giuseppe Magliulo, si sentì male e si allontanò. «Meglio svenire da un'altra parte che farlo lì», ha spiegato al magistrato. «Ni si sono seccate le labbra, mi sono spogliato e sono dovuto andare a bere perché non riuscivo a emettere parola». Sono pezzi, questi, della cronaca di una morte sotto i ferri. Una cronaca ancora imperfetta, perché le indagini sono nella fase preliminare.

Erano dieci le persone iscritte nel registro degli indagati, ma per 8 Ardigò ha chiesto l'archiviazione. Anche per Magliulo, sul cui operato i periti «non hanno rilevato elementi di responsabilità professionale». Rimangono le posizioni di Dauri e Santilli, ai quali viene contestato di «non aver prestato sufficiente attenzione ai valori rilevati dal saturimetro installato nel monitor, che segnalavano una progressiva ipossia (mancanza di ossigeno, ndr)», e anche di «non aver eseguito tempestivamente le manovre necessarie» per ripristinare la ventilazione. A Giovanna, «per due o tre minuti» hanno accertato le perizie, non è arrivata aria sufficiente nei polmoni, perché il tubo "orotracheale" o si era ostruito, o si era spostato. Resta una domanda: perché nessuno si è accorto che Giovanna non respirava più ed era diventata cianotica?

«Quando tornai in sala operatoria — ricorda Dauri davanti al pm — la paziente era già stata intubata. L'emergenza è sopraggiunta quando l'intervento stava volgendo al termine, dopo circa 40 minuti. Quindi intorno alle 10.10. «Ad



T E R N A G R O U P

AVVISO AL PUBBLICO

COMUNICAZIONE DI APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO CON DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ ED IMPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ASSERVIMENTO COATTIVO

(art. 17, comma 2, DPR 327/2001 e s.m.i. con le modalità dell'art. 52-ter, comma 2, D.Lgs. 330/2004)

TERNI - Rete Elettrica Nazionale S.p.A., con sede legale in Via Egidio Galbani 70, 00156 Roma

PREMESSO

- che la realizzazione e l'esercizio dell'opera "Nuova S.E. 220kV/150kV di Scafati e raccordi aerei all'elettrodotto 220 kV Torre Nord - San Valentino, all'elettrodotto 150 kV San Giuseppe Vesuviano 2 - Scafati", è stata autorizzata dal Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con decreto n. 239/EL-280/207/2014 del 02.05.2014, avente efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza, indifferibilità e inamovibilità;
- che con l'art. 7 del sopra citato Decreto, in applicazione dell'articolo 6, comma 8, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., il Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha delegato (con facoltà di sub-delega) TERNA S.p.A., nella persona del suo legale rappresentante pro-tempore, ad esercitare tutti i poteri espropriativi previsti dal D.P.R. 327/2001 e dal D. Lgs. 330/2004 e ad emettere e sottoscrivere tutti i relativi atti e provvedimenti ivi inclusi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i Decreti d'asservimento coattivo, d'espropriazione e retrocessione, i Decreti d'occupazione ex articoli 22, 22/bis e 49 del citato D.P.R. 327/2001, le autorizzazioni al pagamento delle indennità provvisorie e definitive, e di espletare tutte le connesse attività necessarie ai fini della realizzazione degli impianti per il rinnovo e lo sviluppo della Rete Elettrica Nazionale;
- che con procura rep. n. 18955 per notaio Luca Troili di Roma, registrata a Roma il 08.06.2012, l'amministratore delegato e legale rappresentante pro-tempore di TERNA Rete Elettrica Nazionale Società per azioni, ha dato incarico al dr. Luigi de Francisci, affinché lo stesso, in nome e per conto della Società e nella qualità di Responsabile dell'Ufficio Espropri di Terna S.p.A., possa emettere e sottoscrivere tutti gli atti e i provvedimenti relativi al procedimento espropriativo ed espletare le connesse attività necessarie ai fini della realizzazione degli impianti per il rinnovo e lo sviluppo della Rete Elettrica Nazionale;
- che in relazione all'impianto in oggetto, il dr. Luigi de Francisci, con lettera prot. TE/P20140002619 del 22/05/2014 ha individuato come Responsabile del Procedimento espropriativo l'ing. Roberto Cirrincione, nato a Palermo il 29.03.1971 e residente per la carica in Napoli, alla Via Aquileia 8;
- che nella qualità di autorità espropriante, delegata dal Ministero dello Sviluppo Economico, TERNA S.p.A. ha provveduto, ai sensi dell'art. 20, comma 1, D.P.R. 327/2001, a compilare l'elenco dei beni da asservire e dei relativi proprietari;

Tanto premesso, TERNA Rete Elettrica Nazionale S.p.A., ai sensi dell' art. 17, comma 2, D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e successive modificazioni e dell'art. 52 ter, comma 2, del D.Lgs. 330/2004,

La Repubblica - 06/02/2015

AVVISA

- che il Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con il citato decreto n. 239/EL-280/207/2014 emanato il 02.05.14, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, ha autorizzato in via definitiva la costruzione e l'esercizio dell'intervento denominato "S.E. di Scafati 220/150 kV con i relativi raccordi in entra e esce all'elettrodotto a 220 kV "Torre Nord - San Valentino" e all'elettrodotto a 150 kV "San Giuseppe Vesuviano 2 - CP Scafati" nel comune di Scafati, in provincia di Salerno, con dichiarazione di pubblica utilità, urgenza, indifferibilità ed inamovibilità delle opere;
- che con tale decreto è stato imposto il vincolo preordinato all'esproprio dei beni interessati ai fini della realizzazione della suddetta opera;
- che la Società Terna S.p.A. - Rete Elettrica Nazionale (C.F. 05779661007) con sede legale in Via Egidio Galbani n. 70 è rappresentata dalla Società Terna Rete Italia S.p.A. (C.F. 11799181000) società con socio unico sottoposta a controllo e direzione di Terna S.p.A., con sede legale in Via Egidio Galbani n. 70 - 00156 ROMA, (giusta procura Rep. n. 18464 del 14 marzo 2012 per Notaio Luca Troili in Roma), in persona dell' Ing. Roberto Cirrincione, responsabile del procedimento espropriativo, Via Aquileia n. 8 - 80143 Napoli;
- che tutti i documenti relativi al procedimento sono depositati presso gli uffici della Società Terna Rete Italia S.p.A. siti in Napoli - Via Aquileia n. 8 e restano a disposizione per essere visionati;
- che ogni proprietario potrà fornire elementi utili alla determinazione del valore da attribuire all'area interessata al fine della liquidazione dell'indennità di servitù inviandone comunicazione al responsabile del procedimento.
- che in applicazione dell'art. 52 ter, comma 2, D. Lgs. 330/2004, vista l'impossibilità di comunicare l'autorizzazione del progetto definitivo ad alcuni proprietari di terreni interessati dalle aree potenzialmente impegnate, a causa della irreperibilità o assenza degli stessi, così come risultanti dalle visure catastali, essendo state inutilmente eseguite tutte le indagini idonee e sufficienti ad individuare i destinatari secondo la comune diligenza, tale notifica è sostituita dalla pubblicazione del presente Avviso per almeno venti giorni consecutivi, decorrenti dalla data odierna, all'Albo Pretorio del Comune di Scafati e dalla contestuale pubblicazione del medesimo sui quotidiani La Repubblica e Il Mattino;
- che presso il Comune di Scafati è depositata una comunicazione, per ogni proprietario irreperibile e/o assente, indicante l'approvazione del progetto definitivo per l'opera denominata "Nuova S.E. 220kV/150kV di Scafati e raccordi aerei all'elettrodotto 220 kV Torre Nord - San Valentino, all'elettrodotto 150 kV San Giuseppe Vesuviano 2 - Scafati".

ELENCO INTESSTATARI CON INDICAZIONE DEI BENI INTERESSATI:

COMUNE DI SCAFATI

Cirillo Maria Fg. 5 p.la 163
Coppola Rosalia Fg. 6 p.la 479

Terna Rete Italia S.p.A.
Sede Legale Viale Egidio Galbani, 70 - 00156 Roma
Reg. Imprese, C.F. e P.I. 11799181000 REA 1328587
Capitale Sociale 120.000,00 Euro i.v. - Socio Unico
Direzione e coordinamento di "Terna Rete Elettrica Nazionale S.p.A"

LE TAPPE

L'INTERVENTO

Giovanna Fatello, 10 anni, entra a Villa Mafalda il 29 marzo 2014 per sottoporsi a un intervento all'orecchio

LA MORTE

Sotto i ferri qualcosa va storto, e la bambina muore per "astipolia dovuta ad ipossia (mancanza di ossigeno, ndr)"

SU "REPUBBLICA"



L'INCHIESTA

Il pm Ardigò ha aperto un'inchiesta per omicidio colposo, al vaglio le posizioni dei due anestesisti presenti in sala operatoria

Il giallo del saturimetro: "Non funzionava, venne sostituito". Ma la perizia: "Quel giorno era ok"

un certo punto i dati visualizzati dal saturimetro cominciarono ad essere anormali, non c'era calo dell'ossigeno ma alterazione dell'onda (sul monitor, ndr) con dati alfanumerici non attendibili». Dauri allora chiese all'infermiere di prendere un saturimetro portatile. «Non ricordo i valori rilevati dal nuovo apparecchio — prosegue — perché nel giro di pochi secondi è scattato l'allarme per bradicardia». Lasciando così intendere che il primo macchinario non funzionasse bene.

In effetti le condizioni del monitor, prodotto in America dalla *Andover* e di proprietà della clinica, sono un altro giallo. È stato analizzato da un ingegnere chiamato dalla procura: il 28 marzo, il giorno prima dell'operazione, risulta una perdita nel tubo per la rivelazione della pressione arteriosa. Il 29 marzo non si registrano "warning", ma il 31 il database interno — non si capisce bene perché — è stato resettato.

«Si è trattato di momenti drammatici — dice Dauri, ricordando le tre ore di tentativi di rianimazione, il disperato massaggio cardiaco, i medicinali iniettati — ero sconvolto, non riuscivo a spiegarmi perché il cuore non ripartisse. Escludo di aver disattivato gli allarmi delle varie apparecchiature alle quali la paziente era collegata». Secondo due periti medico-legali, però, la ricostruzione degli anestesisti «non appare attendibile». E l'avvocato della famiglia Fatello, Francesca Florio, ha presentato ricorso contro la richiesta di archiviazione degli altri presenti in sala. «Allo stato delle indagini — spiega — non può escludersi una responsabilità dell'intera équipe». Unica certezza: alle 13.40 del 29 marzo scorso, Giovanna Fatello ha smesso di vivere.

“Sì ai farmaci con ricetta in vendita al supermarket” Ma è scontro tra ministri

LE TAPPE

IL DDL

Il ddl sulla concorrenza nasce dalla relazione annuale dell'Antitrust e prevede una serie di liberalizzazioni in vari settori, dalle banche ai trasporti

I MEDICINALI

È previsto che quelli in fascia C, a carico del paziente, siano venduti anche nelle parafarmacie, come quelle di supermarket e centri commerciali

L'APPROVAZIONE

Il ministro Guidi porterà il Ddl sulla concorrenza al consiglio dei ministri del 20 febbraio, come chiesto dal premier Matteo Renzi

Guidi: “Il governo sta lavorando a un dossier sulle liberalizzazioni”
Lorenzin: “Così a rischio sicurezza pazienti e sopravvivenza farmacie”

MICHELE BOCCI

ROMA. Farmaci di classe C, cioè prescritti con ricetta bianca e a carico del paziente, in vendita nelle parafarmacie, come quelle di supermarket e centri commerciali: la rivoluzione nel commercio delle medicine è scritta nel piano di liberalizzazioni inserito nel Ddl sulla concorrenza del ministro allo Sviluppo economico Federica Guidi. E non piace per niente alla collega Beatrice Lorenzin, responsabile della Salute. Ieri pomeriggio, dopo che la prima ha ribadito il suo progetto, c'è stato un contatto teso tra i due ministri, con Lorenzin che ha promesso di andare a uno scontro duro nella prossima riunione del Governose Guidi non cambierà il suo progetto sulla sanità.

Il piano prevede anche una liberalizzazione delle farmacie, per rendere più facile avviare questo tipo di attività, mentre non sembra essere nel testo l'ipotesi, circolata tempo fa, di permettere alle parafarmacie anche la vendita dei generici. I provvedimenti ricalcano quelli che tentò di prendere il governo Monti, che aumentò le farmacie (più 2.500) ma per il resto fu stoppato. D'altronde una sentenza della Corte di giustizia europea e una della Corte costituzionale hanno negato la possibilità di cambiare il sistema di vendita dei medicinali in Italia.

Tutto il pacchetto delle liberalizzazioni, che coinvolgono anche settori come trasporti, banche, comunicazioni, energia, assicurazioni, dovrebbe arrivare in Consiglio dei ministri il 20 febbraio. Si tratta di un provvedimento che nasce anche dalla relazione

dell'Antitrust. I vari uffici dei ministeri coinvolti si stanno parlando per arrivare alla stesura finale. Lorenzin ha fatto notare a Guidi come la misura sulle farmacie metterebbe a rischio la sicurezza dei pazienti, produrrebbe un aumento della spesa farmaceutica mettendo in crisi i punti vendita rurali e dei piccoli comuni. Inoltre potrebbe avere ripercussione sul Patto della Salute che si sta chiudendo con le Regioni.

Contro l'ipotesi del ministero dello Sviluppo economico ieri si sono pronunciati in tanti, in modo più o meno ufficiale. Dai medici di famiglia ai pediatri fino, ovviamente, ai farmacisti. «Bisogna dire no alla ricetta medica nei supermercati, perché è autolesionista uno Stato che smonta pezzo per pezzo un servizio pubblico che funziona ed è erogato da operatori privati», dice Annarosa Racca di Federfarma. «Siamo già stati oggetto di ripetute misure di deregolamentazione — prosegue — le multinazionali della

Il pacchetto di provvedimenti dovrebbe arrivare al Consiglio dei ministri del 20 febbraio

grande distribuzione che nei loro Paesi di origine non sono riuscite a ottenere la possibilità di vendere nei loro ipermercati anche i farmaci, stanno cercando di ampliare il proprio business in Italia». Sulla stessa linea anche la federazione degli Ordini dei farmacisti e vari parlamentari. È favorevole alla misura ipotizzata da Guidi, invece, Davide Gullotta, presidente della Federazione delle parafarmacie. «Adesso tocca al premier Renzi scendere in campo al fianco del ministro affinché la proposta di legge in questione trovi la più ampia condivisione a livello di governo».

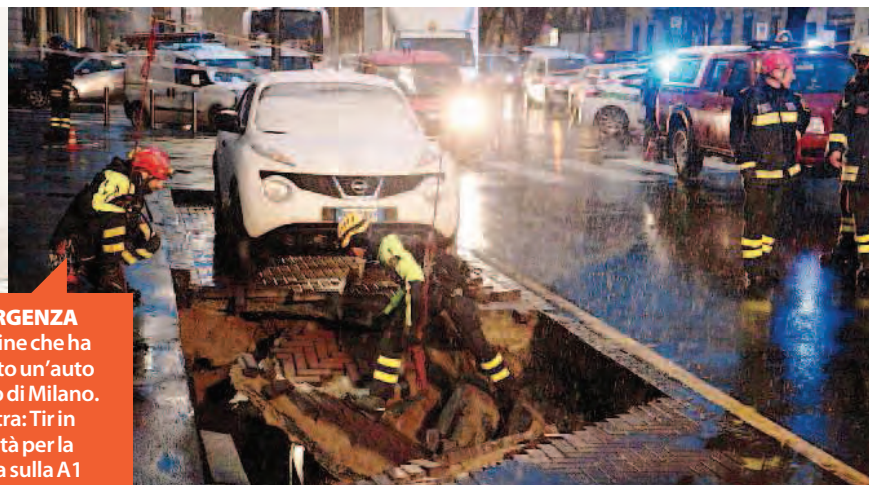
© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN DISACCORDO
Le due ministre, dall'alto: Beatrice Lorenzin, 43 anni (Salute) e Federica Guidi, 45 (Sviluppo economico)



L'EMERGENZA
La voragine che ha inghiottito un'auto nel centro di Milano. A sinistra: Tir in difficoltà per la nevicata sulla A1

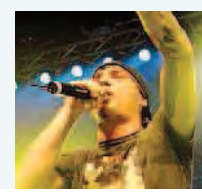




LA CRISI
Cassa integrazione record a zero ore in oltre 20 mila
FRANCESCA RUSSIA PAGINA XI



@SUL SITO
La Forestale blocca il finto pane dop
BARI.REPUBBLICA.IT



L'INCONTRO
Alla Feltrinelli arriva J-Ax "Il bello di essere brutti"
FULVIO DI GIUSEPPE A PAGINA XV

Il sindaco di Gioia arrestato per tangenti "Promessi 100 mila euro"

> Con Sergio Povia in manette altri otto, fra cui il suo vice
> e un imprenditore: soldi per la realizzazione di case popolari

UNA tangente da 100 mila euro per pilotare l'assegnazione di un appalto da otto milioni per la costruzione di numerosi alloggi popolari. E' questa l'accusa che ieri ha portato all'arresto del sindaco di centrosinistra di Gioia del Colle, Sergio Povia, e di altri otto persone: l'ex vicesindaco Francesco Paolo Ventaglini, l'imprenditore gioiese Antonio Posa, tre dipendenti comunali e tre professionisti. Secondo la guardia di finanza, i cinque amministratori e funzionari pubblici arrestati, in cambio della promessa della tangente (da pagare in cinque rate da 20 mila euro ciascuna), avrebbero creato le condizioni affinché l'imprenditore Antonio Posa, titolare della società Ap immobiliare srl, partecipasse e si aggiudicasse la gara per la realizzazione di numerosi alloggi di edilizia popolare nel quadro di un programma di 'social housing'.

APAGINA II

LE INTERCETTAZIONI

La filosofia del corruttore "Campa e lascia campare..."

MARA CHIARELLI

«PINO, se vuoi campare, devi far campare». L'esperienza di Antonio Posa, costruttore molto conosciuto a Gioia del Colle, è racchiusa tutta in poche parole, intercettate dalla guardia di finanza, mentre racconta a un altro imprenditore della maxitangente da 100 mila euro, promessa agli amministratori comunali. Solo una delle centinaia di chiacchierate, registrate dalle microspie nella sua auto.

SEGUE A PAGINA II

VERSO LE REGIONALI

Schittulli incontra Fitto "Tutto a posto, forse"

LELLO PARISE

REFORMISTI sull'orlo di una crisi di nervi, mentre dall'altra parte della barricata politica gli schittulliani da un paio di giorni in trasferta a Roma fanno sapere che «tutto sarebbe a posto... Il condizionale è sempre d'obbligo». Sì, insomma, nell'arcipelago dei conservatori pure Fi presto potrebbe sdoganare l'autocandidatura alla guida della Regione dell'oncologo Francesco Schittulli, che ieri avrebbe avuto faccia a faccia con Raffaele Fitto e con Altero Matteoli, presidente del comitato azzurro per le regionali.

SEGUE A PAGINA IX



IL CASO

Boom di commissioni ora anche nei Municipi Il sindaco: "Più sobrietà"

PETRUZZELLI A PAGINA IV

IL CONCORSO

Avvocati, test truccati nei cellulari le prove

L'INCHIESTA sul concorso per l'abilitazione alla professione di avvocato è destinata ad allargarsi. Il sostituto procuratore Luciana Silvestris, il 20 gennaio scorso, ha affidato una consulenza sulle chiamate in entrata e uscita e sui messaggi ricevuti sui propri telefonini da due dei cinque indagati, la dirigente dell'università di Bari Tina Laquale e il cancelliere della Corte di Appello Giacomo Santamaria.

Un passaggio decisivo nell'inchiesta perché secondo i primi accertamenti nel tentativo di truffa sarebbe coinvolto un numero di persone superiore a quello ipotizzato sino a questo momento.

SEGUE A PAGINA VII

LA TRATTATIVA



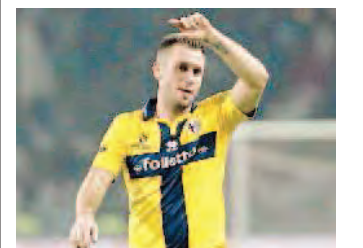
Salva Ilva, vertice con Renzi via al prestito da 400 milioni

L'APROTESTA degli autotrasportatori che sembra non dover finire, e anzi rischia di espandersi in tutta la Regione. E le prime risposte dal Governo. Entra nel vivo, in vista della conversione del decreto legge, la vicenda Ilva. Ieri il premier Matteo Renzi ha partecipato al tavolo tecnico a Palazzo Chigi dal quale sono venuti fuori 400 milioni da mettere a disposizione dei commissari: 200 arriverebbero da Cassa depositi e prestiti e 200 da Intesa San Paolo che ha riaperto una linea di credito. «Ma l'Ilva non ha ancora una prospettiva chiara di medio termine che può venire solo dalla definizione del soggetto che avrà la responsabilità della gestione industriale e commerciale» ha commentato il presidente della commissione industria del Senato Massimo Mucchetti che sta lavorando anche agli emendamenti che consentirebbero al decreto di avere una copertura economica della quale al momento sarebbe invece privo.

GIULIANO FOSCHINI A PAGINA V

DOMANI LA PARTITA A LIVORNO

L'allenatore "Cassano al Bari? La ciliegina sulla torta"



Antonio Cassano

CASSANO al Bari? Non tutti sono d'accordo. Un no che pesa è quello di Eugenio Fascetti, il tecnico che ha lanciato Cassano nel grande calcio. Che dice: «Amio parere, Antonio farebbe un errore a tornare a Bari». Un altro uomo di grande esperienza come Carlo Regalia, una vita al Bari ricoprendo diversi ruoli, vota per Cassano in bianco e rosso, ma a una condizione. «Deve esserne convinto sino in fondo», le sue parole. «Scendere di categoria può provocare un'incoscienza flessione».

ENZO TAMBORRA A PAGINA XVIII

IL PERSONAGGIO

Quel destro magico che la città rivuole

DARIO CRESTO-DINA

DETTO che chiunque si innamorò è un maniaco (Amy Adams nel film Her), Carolina Cassano vada a cercare, o a rivedere, su Youtube un'intervista del suo compagno che risale al 18 dicembre 1999 e dopo, solo dopo, decida per (con) lui. Quel pomeriggio davanti ai microfoni di "Antenna Sud" un ragazzino di 17 anni dai denti irregolari e entusiasta del suo Bari cerca invano di ricordare il suo primo gol in Serie A, un gol che ha appena segnato all'Inter di Lippi. È il 42' del secondo tempo, doppio dribbling su Blanc e Panucci.

SEGUE A PAGINA XVIII

DISTRUTTA LA TARGA CHE RICORDA L'OMICIDIO DEL RAGAZZO

Fazio, i vandali della memoria

FATTA a pezzi. A causa di un incidente o per colpa dei vandali. È stata ridotta in frantumi la targa in marmo che ricorda, sul lungomare di Bari, Michele Fazio, il sedicenne vittima innocente di una sparatoria avvenuta nel luglio 2001 tra i vicoli di Bari vecchia. «Se è un atto di vandalismo ha commentato il padre del ragazzo, Pinuccio Fazio apprendendo la notizia - vuol dire che la mafia sta perdendo perché non se la può prendere con un palo o un pezzo di marmo che non hanno bocca per rispondere. Chi può rispondere alla mafia - ha aggiunto - siamo



La targa distrutta a Bari vecchia

noi per dire che non abbiamo paura».

La targa era stata sistemata all'altezza dei campetti di calcio del lungomare Imperatore Augusto che sono stati dedicati al ragazzo. «Campetti che nessuno cura più ha detto ancora il padre del ragazzo - e una targa di cui non avevamo bisogno perché priva della frase "vittima innocente di mafia"». Mesi fa era toccato alla targa di piazza Umberto a Carbonara che ricorda un'altra giovane vittima di mafia, Gaetano Marchitelli, distrutta involontariamente un addetto alla cura del verde.

Turco
Studi Medici Odontoiatrici srl

Prof. Claudio Turco - Specialista in odontoiatria e protesi dentaria
Dott.ssa Filia Turco - Specialista in Ortognatodonzia
Dott.ssa Maria Turco - Specialista in Chirurgia Maxillo-Facciale

Competenza e professionalità
Si effettuano visite specialistiche

Dott. Marco **BARONETTI**
Specialista in Ortopedia e Traumatologia
Chirurgia della Mano e Microchirurgia

Dott.ssa Monica **MAZZEO**
Biologa nutrizionista
perf. in Medicina Psicosomatica

Dott. Raffaele **GAROFALO**
Specialista in Ortopedia e Traumatologia
Chirurgia della Spalla e del Gomito

Dott. Vito **PETRUZZELLI**
Specialista in anestesia
Terapia del dolore

Dott.ssa Vincenza **GUARNIERI**
Specialista in Dermatologia,
Venereologia e Medicina Estetica

Dott.ssa Rosangela **VALLARELLI**
Psicologa, Psicoterapeuta, Diagnostica
e Riabilitazione Neuropsicologica

Dott.ssa Valeria **LUCHESE**
Specialista in Neurologia

Per info e prenotazioni:
Bari / Via Pavoncelli 145 / 080 5013694

Estetica Dentale / Endodonzia
Chirurgia Orale e Parodontale
Medicina Estetica
Chirurgia Maxillo-facciale
Implantologia computer guidata
Protesi / Ortodonzia
Ortodonzia prechirurgica
Gnatologia

Sedi:
Bari - Via Pavoncelli, 145 080 5013694
Taranto - Piazza Giovanni XXIII, 24 099 4590670
www.turcostudimedici.it

CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



www.puroaroma.it



La visita
La prima volta di un Papa al Congresso Usa
Accattoli a pagina 23
Vecchi a pagina 21



Tempo liberi
Oggi
Svizzera o Occitania? Un San Valentino capace di sorprendere
Fabrizio Guglielmini

Domani
Regole di galateo per stare in ufficio con il raffreddore
Michela Proietti



www.puroaroma.it

Quirinale

LA PROVA CHE ATTENDE IL PRESIDENTE

di **Ernesto Galli della Loggia**

Designando Sergio Mattarella, l'assemblea dei grandi elettori del presidente della

Repubblica ha scelto senz'altro una persona degna e irreprensibile. Non si può dire però di pari notorietà. Credo che fino a sabato scorso, infatti, ben pochi italiani avessero idea di chi fosse il futuro capo dello Stato, sapessero qualcosa di lui, ne conoscessero perfino l'aspetto. È questo, del resto, l'ovvio risultato dell'aver scelto un candidato del quale al momento dell'elezione — come ci hanno informato i giornali — non si conosceva alcuna manifestazione o dichiarazione pubblica successiva al 2008 (quindi ben prima di venir eletto alla Consulta), salvo una sua breve intervista a un gruppo di giovani dell'Azione Cattolica.

Alla lunga lista delle sue singolarità l'Italia ne ha aggiunta così un'altra: quella di avere un capo dello Stato che, pur avendo a norma della Costituzione il compito di «rappresentare l'unità nazionale», risulta però affatto sconosciuto alla stragrande maggioranza dei cittadini per non dire alla loro quasi totalità. Così come del resto anche la sua prima e più vera affiliazione politica — quella al cattolicesimo democratico rappresentato da Aldo Moro (un leader politico assassinato circa quarant'anni fa) — temo che non riesca a significare più molto per chiunque non faccia parte di un ristretto gruppo di seguaci o di addetti ai lavori.

Lo dico con il più grande rispetto, non di maniera, per la persona e per le istituzioni repubblicane, ma è così: la presidenza Mattarella reca il segno, ancor più di tutte le altre che l'hanno preceduta, di un frutto esclusivo del sistema politico-partitico.

continua a pagina 23

GIANNELLI



Anticorruzione, accordo nella maggioranza Norme più severe per il falso in bilancio

IL RETROSCENA

Da Lanzillotta a Ichino
Scelta civica trasloca nel Pd

di **M. Galluzzo e M. Guerzoni**
alle pagine 8 e 9

Intesa raggiunta: un vertice di maggioranza scioglie gli ultimi nodi sull'anticorruzione e definisce un testo da votare in Parlamento. Stabilite pene più severe per corruzione e concussione. Estesa la punibilità per il falso in bilancio: dal 2002 si poteva procedere solo per querela di parte, ora si è deciso di procedere sempre d'ufficio.

alle pagine 6 e 7
Arachi, Fasano

LO SMARCAMENTO DA FORZA ITALIA

La corda tesa del premier

di **Massimo Franco**

Matteo Renzi punta a tenere compatto il Pd e a marcare le distanze da Forza Italia. È questo il sottinteso politico dell'accordo sulla legge anticorruzione raggiunto ieri: un altro pezzo dello smantellamento del patto del Nazareno.

continua a pagina 6

La crisi La mossa di Draghi accelera la ricerca di una soluzione. Il Fondo monetario: evitare il contagio

Atene resta isolata, tempi stretti

Schäuble vede Varoufakis e bocchia il piano greco. Consiglio europeo il 12 febbraio

Vertice Da Putin per un piano di pace. Mobilitazione Nato a est

Merkel-Hollande, missione ucraina



Merkel e Hollande in missione a Kiev (nella foto con il presidente ucraino Poroshenko, al centro). Oggi vedranno Putin per un piano di pace. La Nato si mobilita. alle pagine 12 e 13 **Montefiori, Offeddu**

Ora l'Occidente batte due colpi

di **Franco Venturini**

L'Occidente gioca con il Cremlino l'antica carta del bastone e della carota. La Nato è pronta a dispiegare nell'area di crisi una forza di reazione rapida di 5.000 uomini. E mentre l'Alleanza atlantica serra i ranghi, è partito un tentativo diplomatico più ambizioso dei mai applicati accordi di Minsk.

a pagina 13

Aumenta la pressione sulla Bce di non accettare più i titoli pubblici di Atene a garanzia dei prestiti: il ministro tedesco Schäuble bocchia la richiesta di un programma ponte e per il 12 febbraio viene convocato un Consiglio europeo. Il Fmi: no a forzature, evitare il contagio.

da pagina 2 a pagina 5

LE REGOLE

Le condizioni per avviare il salvataggio

di **Francesco Daveri**

Il rifiuto della Banca centrale europea di accettare dalle banche greche, in cambio di fondi, titoli di Stato emessi da Atene non è un affronto a un popolo fiaccato dalla crisi e a un governo democraticamente eletto da parte di un'istituzione di burocrati. Indica, invece, una soluzione possibile: quella della responsabilità. Da parte della Ue, che deve vivere quello greco come un problema suo; e da parte degli elettori ellenici.

a pagina 22

IL MINISTRO MADIA

A tutte le auto (blu): ultima chiamata per i tagli

di **Gian Antonio Stella**

Mussolini, altri tempi, fu sbrigativo: «Attualmente risultano in uso 16 vetture: di esse 13 dovranno dismettersi entro domani sera». Marianna Madia non pretende tanto. Dopo mesi di tira e molla, però, ha deciso di dare un ultimatum: entro dieci giorni tutti i ministeri e tutte le amministrazioni pubbliche devono fare rapporto sulla drastica diminuzione delle autoblu decisa dal governo subito dopo il debutto. Obiettivo dichiarato: «Calare nei ministeri da 1.600 a 95 auto».

Ambizioso. La stessa campagna lanciata dal Duce il 7 marzo 1923, con la lettera inviata agli Interni dal ministro del Tesoro Alberto De Stefani («Per preciso ordine ricevuto dal presidente del Consiglio ho disposto che rimangano in servizio presso codesto ministero 3 auto...») non diede poi i frutti sperati. E proprio il timore che finisca come altre volte, con l'evaporazione giorno dopo giorno delle buone intenzioni, deve aver spinto Matteo Renzi e il ministro della Pubblica amministrazione a tentare il braccio di ferro.

continua a pagina 23

Expo, rilievi di Cantone: «Ma ce la faremo»

Il rapporto del commissario. Dall'Antimafia misure di interdizione per 46 imprese

di **Fiorenza Sarzanini**

L'80% delle procedure di appalto dell'Expo di Milano, dal catering ai servizi, superiori a 40 mila euro ha subito «rilievi». E per quattro gare è stato sollecitato il commissariamento. L'Autorità nazionale anticorruzione traccia il bilancio dell'attività di controllo avviata nel giugno scorso. Il presidente Raffaele Cantone: «Ce la faremo». L'Antimafia: misure di interdizione per 46 imprese.

alle pagine 16 e 17

Giannattasio, Ferrarella



ANSA / GIORGIO BENVENUTI

MALTEMPO

La Grande neve frena l'Autosole

Maltempo: nevicata (nella foto, Bologna), temporali (a Cagliari) piove da 8 giorni), strade allagate e forti raffiche di vento. Code e blocco dei camion sull'Autosole, scuole chiuse nel Modenese e a Cuneo. A Napoli una ragazza su uno scooter cade per l'asfalto viscido e muore.

a pagina 19 **Gramigna**



Cultura

Il rettore Vincenzo Zara festeggia i 60 anni dell'università di Lecce
di **Francesca Mandese**
a pagina 13



Cinema

Il regista barese Sciarra nominato presidente di Apulia Film Commission
di **Ludovico Fontana**
a pagina 14



Musica

«Il bello d'esser brutti», J-Ax alla Feltrinelli firma le copie del suo disco
di **Nicola Signorile**
a pagina 15

OGGI 12°C
Rovesci
Vento: SSE a 20 km/h
Umidità: 59%

SAB	DOM	LUN	MAR
5°/12°	6°/19°	3°/14°	3°/16°

Dati meteo a cura di **ILMETEO.IT**
Onomastici: Amanda, Amando

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

redaz.ba@corrieredelmezzogiorno.it

PUGLIA

corrieredelmezzogiorno.it



Positivi i dati dell'export 2104

SORPRESA LA PUGLIA VA

di **Federico Pirro**

Gli ultimi dati pubblicati dal Monitor di Intesa San Paolo sull'export dei distretti italiani riferiti ai primi nove mesi del 2014 hanno evidenziato come le esportazioni di sette distretti manifatturieri della Puglia - meccatronica, abbigliamento e olio e pasta del Barese, mobile imbottito della Murgia, calzature della Bat, calzetterie-abbigliamento del Salento e calzature di Casarano - siano state quasi tutte in crescita nell'arco temporale considerato, con la sola eccezione delle calzetterie salentine in flessione ma solo dello 0,2%. Molto elevato (+48,5%) è stato l'incremento delle calzature di Casarano - un comparto che invece sembrava distrutto dopo la chiusura della Filanto - mentre le vendite all'estero di safety shoes della Bat (guidate dalla Cofra, azienda leader nel settore) sono aumentate fra gennaio e settembre del 2014 del 18%. Olio e pasta del Barese hanno realizzato un incremento del 10,1%, l'abbigliamento della stessa zona del 7,5%, mentre la meccatronica ha registrato un aumento del 2,9% ed anche il mobile imbottito della Murgia, nonostante le complesse vicende della Natuzzi, ha visto aumentare le vendite oltreconfine del 3%.

Insomma le performance sull'estero di molte delle nostre industrie manifatturiere nei primi tre trimestri dello scorso anno sono state apprezzabili, a differenza di quanto accaduto in altri distretti del Mezzogiorno nei quali invece si sono registrate forti flessioni in percentuale. E alla luce dei dati positivi da gennaio a settembre 2014, è attendibile la previsione che anche l'ultimo scorcio dell'anno sia stato positivo, facendo così registrare un incremento delle esportazioni regionali rispetto al 2013. Sono risultati casuali quelli registrati dal manifatturiero leggero pugliese cui bisogna aggiungere l'export siderurgico dell'Ilva di Taranto? Non direi, considerando il massiccio impegno di molti nostri imprenditori - che hanno compreso come non vi sia alternativa ad una presenza aggressiva sui mercati esteri, stante il calo della domanda interna - e le politiche di sostegno all'innovazione e all'export della Regione che hanno consentito a tanti nostri beni di elevare la loro competitività incorporando miglioramenti tecnologici che hanno inciso sulla qualità. I buoni risultati conseguiti tuttavia non devono appagare coloro che pure li hanno meritoriamente raggiunti; essi infatti dimostrano gli enormi spazi esistenti sui mercati esteri per tante nostre merci che bisognerebbe vendere con strutture consortili e di rete, e con crescenti sinergie con Nuovo Ice, Camere di Commercio, associazioni datoriali e banche.

Chi inoltre aveva profetizzato la scomparsa del tac dovrà ricredersi, perché chi opera nel comparto ha dimostrato di saperlo rinnovare, proprio all'indomani della scomparsa di alcuni big player locali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'agonia del siderurgico Anche la Cassa Depositi e Prestiti sta preparando un intervento economico

Le banche danno fiducia all'Ilva

Arrivano 200 milioni da Intesa: si potranno pagare gli stipendi e parte dei debiti

INTERVISTA A LATERZA

«Il ministero del Sud non mi convince»

di **Rosanna Lampugnani**

Al momento, sostiene il vice presidente di Confindustria con delega al Mezzogiorno, Alessandro Laterza, l'istituzione di un ministero per il Sud sembra materia più da comunicazione politica rivolta alla comunità meridionale che un passo concreto.

a pagina 5

Le banche tornano a fidarsi dell'Ilva. I tre commissari straordinari e le banche Intesa Sanpaolo, Unicredit e Banco Popolare si sono visti lunedì e ieri, in seguito a quell'incontro, e soprattutto dopo quello con il premier a Palazzo Chigi, Intesa Sanpaolo ha deciso di riaprire le linee di credito per un ammontare di circa 200 milioni. La nuova boccata di ossigeno permetterà di pagare gli stipendi dei dipendenti Ilva e probabilmente di pagare in parte le aziende dell'indotto. Anche Cassa Depositi e Prestiti e il Ministero dell'Economia potrebbero stanziare 200 milioni.

a pagina 3 **Borrillo**



Il processo

Il procuratore Franco Sebastio durante l'ultima udienza del processo «Ambiente svenduto» contro la famiglia Riva e il management accusati di aver inquinato la città di Taranto

DALLA PROSSIMA SETTIMANA

La fabbrica ora può riaccendere i forni

di **Cesare Bechis**

Dalla settimana prossima l'area a freddo dell'Ilva comincerà a scaldare i motori dei singoli reparti per riprendere a laminare. Occorre riaccendere i forni per far ripartire l'intero sistema della laminazione. Ci sono scorte almeno una settimana, poi si vedrà.

a pagina 3

Calcio L'allenatore del Bari attende senza ansia la decisione del calciatore



Nicola: Cassano sarebbe la ciliegina sulla torta

di **Davide Lattanzi**

«Questo è il mio gruppo», ha detto Davide Nicola l'allenatore del Bari in conferenza stampa con tutta la squadra (foto). Ma la «ciliegina sulla torta», come l'ha definita lui, sarebbe Antonio Cassano. Ci vorrà ancora qualche giorno per capire se il Pibe di Bari Vecchia accetterà la proposta di Gianluca Paparesta, un sì legato non tanto al profilo economico quanto a quello della scelta di vita sua e della famiglia. Possibile che le riserve siano sciolte già entro la prossima settimana. Si sussurra pure che il 32enne attaccante possa far capolino a Livorno, magari in incognito, per vedere da vicino il Bari, di scena al «Picchi» domani alle 15. Nicola, dal canto suo, sembra allettato dall'ipotesi di allenare il campione della Città Vecchia.

a pagina 19



BREVETTI & MARCHI
Dott. Ing. Gianrocco GIAMPIETRO

TECNICO ESPERTO IN PROPRIETÀ INDUSTRIALE ED INTELLETTUALE DAL 1994

Dott. Ing. Gianrocco GIAMPIETRO

Si riceve previo appuntamento
Via Bari, 72 - C. postale 115 - 70014 Conversano (BA) Italy
Tel. 080.2462091 - Fax 080.2462092 - Mob. 368.982392
www.giampietrobrevetti.com
ing.giampietro@libero.it
gianrocco.giampietro4667@pec.ordingbari.it

Tangente da 100mila euro, Povia arrestato

Il sindaco di Gioia e altre otto persone sotto accusa per l'appalto di case popolari

di **Vincenzo Damiani**

Sarebbe stata promessa una tangente da 100mila euro per pilotare l'assegnazione di un appalto da otto milioni per la costruzione di numerosi alloggi popolari. È questa l'accusa che ha portato all'arresto del sindaco di centrosinistra di Gioia del Colle, Sergio Povia, e di altre otto persone: l'ex vicesindaco Francesco Paolo Ventaglini, l'imprenditore gioiese Antonio Posa, tre dipendenti comunali e tre professionisti.

a pagina 2

LA MODA DEL CONCEPT STORE FRUTTIVENDOLO E RISTORANTE: I NUOVI NEGOZI

di **Lorenza Saracino**

Anche a Bari arriva la moda milanese del concept store: un negozio che non vede solo una merce ma è anche bar, ristorante, libreria. È il caso di Berga 49 e Spops, nel quartiere murattiano. Nel primo trovi e abiti, caffè e panini; nel secondo frutta e un ristorante.

a pagina 7

MAI APERTO A LECCE L'INFLUENZA FA LITIGARE SUL CENTRO INFEZIONI

di **Antonio Della Rocca**

In provincia di Lecce le vittime dell'influenza sono già state quattro, ma il Centro per le infezioni non ha mai funzionato. Sulla materia ora intende mettere le mani il direttore sanitario dell'Asl, Antonio Sanguedolce, insediato da qualche giorno.

a pagina 9

THE NEW SPRING|SUMMER COLLECTION

VITTOGROUP
luxuryoutlet

dal **7 febbraio 2015**
a **Bari Carbonara** in via Partipilo

follow us on **f** **g+**

A destra l'ospedale «Vito Fazzi» di Lecce, il più grande ed importante del Salento. Di lato Giovanni Gorgoni, neo commissario straordinario dell'Asl di Lecce, proveniente dall'Asl Bat. Sta affrontando il caso del virus legato all'influenza



La novità

Lotta ai tumori
All'Oncologico
un altro centro



LECCE Al polo oncologico dell'ospedale «Fazzi» un ambulatorio per la prevenzione dei tumori della mammella e dell'ovaio di origine genetica e familiare. L'ambulatorio è in Day hospital e si rivolge alle donne con familiarità accertata per neoplasie mammarie, ovariche e del tratto gastroenterico (colon e altro). Come si accede? «L'invio avviene da parte degli oncologi, dei senologi, dei ginecologi o del medico di base», spiega la dottoressa Elisabetta De Matteis (foto), l'oncologa responsabile della nuova struttura diagnostico-terapeutica. «Ma può avvenire anche direttamente da parte della paziente che ha dei casi di tumore in famiglia e vuole essere informata riguardo i controlli di sorveglianza da fare». Nella seduta in ambulatorio si parte dalla ricostruzione oncogenetica dell'albero genealogico della donna. L'ambulatorio all'Oncologico è attivo ogni mercoledì dalle 8.30 alle 14.30.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Influenza, è lite sulle infezioni

Il comitato del «Fazzi» mai in funzione. L'Asl: «Pronto ad attivarlo»

LECCE Il Comitato per le infezioni ospedaliere (Cio) è un consenso tecnico - scientifico che, pur avendo il compito importante di vigilare sulle malattie infettive presenti in ospedale, comprese quelle prodotte dai superbatteri resistenti agli antibiotici, nell'Asl di Lecce non ha mai avuto una dimensione aziendale.

Di fatto è esistito solamente il Cio dell'ospedale «Vito Fazzi» di Lecce, le cui prassi, come nel caso delle direttive emanate tempo fa per la gestione di eventuali casi sospetti di ebola, hanno avuto efficacia in tutto il

Le vittime

In provincia di Lecce sono quattro le vittime per complicazioni legate all'influenza «suina». Il manager dell'Asl, Gorgoni, ha invitato i cittadini a vaccinarsi: «C'è tempo»

territorio provinciale. Sulla delicata materia ora intende mettere le mani il direttore sanitario dell'Azienda di Via Miglietta, Antonio Sanguedolce, ineditatosi da qualche giorno.

Tra i suoi primi provvedimenti c'è, infatti, la convocazione del Cio annunciata come imminente. Il gruppo di lavoro, d'ora in poi, sarà chiamato a riunirsi con regolarità per esercitare le sue prerogative. Sanguedolce, assai sensibile al tema, anche per avere sviluppato specifiche competenze nel campo della prevenzione delle infezioni ospedaliere, oltre che

sul rischio clinico e sull'appropriatezza delle cure, annuncia: «Ho convocato per la prossima settimana la riunione del Cio, un organismo che svolge un'attività importante. Ci saranno riunioni periodiche e costanti. Si tratta di uno strumento che serve proprio per verificare come gli ospedali sono posizionati rispetto alle disposizioni nazionali ed europee e per analizzare i dati in maniera scientifica dal punto di vista epidemiologico, verificando se ci sono interventi da fare».

Poi aggiunge: «Il lavoro deve essere continuo e sistematico

con delle verifiche trimestrali». Uno dei compiti del Cio sarà quello di fungere da sentinella, dentro gli ospedali, contro i batteri refrattari agli antibiotici.

«Ci sono germi, come la Klebsiella, Stafilococco aureo, Acinetobacter ed Escherichia coli, che creano problemi negli ospedali di tutta Europa per quanto riguarda le resistenze. Ciò accade perché nell'ambiente ospedaliero vengono trattati pazienti con condizioni cliniche gravi. In questo momento, però, non abbiamo un report che ci consente di avere il conteggio di eventuali casi. Ad oggi, in azienda, non c'è un monitoraggio preciso, ma bisognerà farlo in maniera scientifica», conclude. Ricordiamo che in provincia di Lecce le vittime dell'influenza sono già 4.

Antonio Della Rocca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il comitato

L'associazione «Salento Salute» protesta per la mancata attivazione all'ospedale «Vito Fazzi» di Lecce del comitato per le infezioni. L'Asl annuncia: «Pronti a provvedere al più presto»

Il Sole **24 ORE**

Sanità



5 febbraio 2015

Agenas bocchia la spending review: non ha prodotto risultati

Una bocciatura per la strategia dei tagli lineari imposti per legge arriva da Francesco Bevere, direttore generale dell'Agenas, nel suo editoriale sul nuovo numero della rivista Monitor interamente dedicato al tema della revisione della spesa. In particolare si analizza l'impatto delle diverse misure di contenimento della spesa per beni e servizi non sanitari (lavanderia, mense, riscaldamento, rifiuti e utenze telefoniche), principalmente fondate sui tagli previsti dalla legge 135 del 2012. .

«Il compito di ogni istituzione preposta alla tutela di questo diritto è intervenire per evitare che tale condizionamento raggiunga i cittadini e le famiglie - avverte Bevere - in modo differenziato e a seconda del luogo di residenza, creando un'ulteriore alterazione di equilibrio tra persone che possiedono di più e chi invece possiede di meno. Quando si parla di bisogni di salute, questo non ce lo possiamo proprio permettere». Ebbene, secondo Agenas, queste sforbiciate «non hanno raggiunto i risultati sperati: la spesa per i beni e i servizi non sanitari cresce, contrariamente a quanto previsto dalla legge, complessivamente di oltre 140 milioni di euro nel 2013 rispetto al 2011. Ciò è dovuto - analizza Bevere - in parte alla natura stessa dei tagli lineari che vanno a incidere in maniera indifferenziata sia sui buoni amministratori sia sui dissipatori e, in parte, alla limitata rappresentatività dei prezzi di riferimento applicati». «Nell'ambito dei beni e servizi non sanitari - prosegue l'Agenas - i prezzi di riferimento sono stati calcolati, in prima applicazione, solo per alcune voci specifiche (mensa, lavanderia, pulizia), attraverso una rilevazione campionaria che ha coinvolto quindi solo parte delle strutture sanitarie. Per essere realmente incisivi sull'andamento della spesa occorre porre attenzione non solo al prezzo-costo unitario, ma anche alla dinamica del consumo nonché all'efficacia e appropriatezza della spesa».

«Si immagini a titolo esemplificativo un'azienda ospedaliera che abbia ridotto al minimo il prezzo del pasto e che abbia una durata delle degenze superiore alla media; così facendo l'azienda erogherebbe pasti 'inutili' a pazienti che potrebbero essere già dimessi. Bisogna - avverte l'Agenas - tenere conto dell'intero processo della spesa, compresi i suoi effetti richiedendo una valutazione accurata del fenomeno in esame, considerando ogni fase dello stesso».

Secondo l'Agenas, «è necessario individuare indicatori di performance in grado di rappresentare i comportamenti dei diversi soggetti nelle dimensioni dell'efficienza, efficacia, qualità, quantità, appropriatezza, sicurezza ed equità, confrontando i risultati sia in maniera relativa sia attraverso specifici benchmark e di identificare le possibili azioni per governare i meccanismi che generano la spesa». «Lo spostamento di 'focus' dai tagli lineari ai tagli mirati - osservano gli esperti - richiede tuttavia un bagaglio informativo consistente attraverso maggiori informazioni, di dettaglio, omogenee e robuste su tutto il territorio nazionale, nonché l'analisi e la selezione delle aree su cui intervenire e delle relative modalità. Alla luce di quanto detto risulta ancora più urgente proseguire nelle attività di ricerca e sviluppo, rafforzare il patrimonio informativo esistente e - concludono - costituire un sistema nazionale di monitoraggio, analisi e controllo delle performance regionali e aziendali, al pari degli altri Paesi europei dove è radicata la cultura della valutazione delle prestazioni sanitarie». «Per un servizio sanitario misurabile e sostenibile servono indicatori omogenei e condivisi con le Regioni e con i principali attori del sistema e un'infrastruttura informatica meno frammentata. Oggi disponiamo di numerose banche dati, il cui utilizzo, tuttavia, risulta per diverse ragioni limitato e non integrato. Dobbiamo, per risolvere il problema, arrivare in tempi brevi all'utilizzo delle nuove tecnologie digitali, in grado di produrre ed elaborare modelli di misurazione e di monitoraggio integrato con tutti gli attori del sistema e in tutte le fasi del percorso sanitario. Sappiamo bene come i diritti dei cittadini, compreso quello alla salute, siano economicamente condizionati».

«Rendere diverse le famiglie povere da quelle ricche, in termini di bisogni non garantiti, comporterebbe riflessi fortemente negativi sulla tenuta sociale del nostro Paese e, ancora peggio, sulla dignità delle persone. Questi - conclude - sono i principi cui si deve ispirare la revisione della spesa in sanità, così da rafforzare e rendere sostenibile il nostro Servizio sanitario nazionale».

5 febbraio 2015

Manovra, Regioni: conto salato per i privati 1,1 mld da beni e servizi, 482 mln dai farmaci e 287 mln dalle case di cura

di Red. San.

Tagli per la spesa di beni e servizi, per i farmaci, per i privati accreditati col Servizio sanitario nazionale. In totale 2 mld. È di 2 mld in totale il risparmio che le Regioni contano realizzare quest'anno, per evitare la diminuzione del Fondo sanitario di analogo importo. «Così non tagliare i servizi ai cittadini», è la tesi dei governatori. Affermazioni che scateneranno un nuovo, durissimo scontro con le categorie coinvolte.

Dalle farmaceutiche ai dispositivi medici alle cliniche private.

Giochi in corso. I giochi non sono ancora fatti, ma potrebbero essere molto vicini alla conclusione. Sempreché tutte le Regioni siano d'accordo (il Veneto non ci sta) e se il Governo darà l'ok in Conferenza Stato-Regioni, che potrà essere convocata quando sarà nominato il nuovo ministro per gli Affari regionali dopo l'addio di Maria Carmela Lanzetta. Intanto però i governatori hanno smesso nero su bianco un documento che indica dove e quanto e come risparmiare.

Dove incide il bisturi dei tagli. Le voci nel mirino sono fondamentalmente tre. Anzitutto l'acquisto di beni servizi che dovranno comportare una minore spesa per 1,168 mld tra prezzi di riferimento, regolamento ospedaliero, taglio del tetto (da 4,4% a 4%) per i dispositivi medici, il monitoraggio dell'Anticorruzione e della Consip sui prezzi di riferimento. Quindi la farmaceutica, che contribuirebbe in totale per 482 mln, con il tetto per la territoriale ridotto dello 0,15% (dall'11,35 all'11,20%) che abbasserebbe la spesa di 195 mln, e l'asticella della farmaceutica ospedaliera ridotta dello 0,25% (da 3,5 a 3,25%) con una minore spesa di 287 mln. Terzo step, le prestazioni dai privati, in sostanza le case di cura accreditate, con 350 mln di minore spesa a loro favore.

Farmaci, nuovo Prontuario anticipato? Ma la partita dei risparmi cui stanno pensando i governatori non finisce qui. Anche perché le Regioni temono che con i nuovi Lea, che secondo le stime del ministro Beatrice Lorenzin costerebbero 415 mln in più l'anno, spesa che i governatori vogliono "ammortizzare", sempreché i calcoli del Governo siano veritieri. Intanto i tecnici locali saranno chiamati presto a una verifica perché i governatori temono che i Lea costeranno ben di più delle previsioni ministeriali. E in ogni caso chiederanno di anticipare a fine giugno l'aggiornamento del Prontuario farmaceutico, invitando il Governo a fare pressing sull'Aifa per la messa a punto tempestiva del "listone" dei farmaci a carico del Ssn. Facile immaginare che tanta fretta nasce dalla voglia di realizzare altri risparmi.

5 febbraio 2015